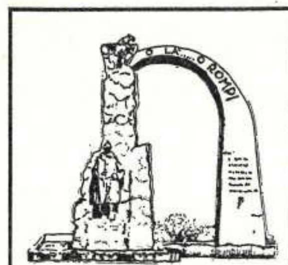
A.N.A. - Associazione Nazionale Alpini SEZIONE DI UDINE



GIUGNO 1980
ANNO XIII - N. 2



PERIODICO GRATUITO PER I SOCI 33100 Udine - Via S. Agostino, 8/a - Tel. 23456 - Sped. in abb. post. - Gr. IV







Genova 4 maggio 1980: sfilano gli Alpini della Sezione di Udine alla 53ª Adunata Nazionale.

GENOVA: maggio 1980

Ancora una volta si è puntualmente rinnovata la più grande manifestazione annuale alpina, con la presenza in massa di soci dell'A.N.A. e familiari provenienti da tutt'Italia con l'entusiasmo di sempre. L'appuntamento a Genova ha visto affluire dall'intero Friuli almeno seimila partecipanti, dei quali tremilacinquecento della Sezione di Udine con novantotto gagliardetti di Gruppo. L'ordine, la compostezza, la serietà dei Friulani hanno riscosso l'ammirazione del Presidente Nazionale Franco Bertagnolli, che ha voluto esprimere un particolare compiacimento per la dignità collettiva e per la responsabilità individuale con cui i nostri Soci hanno partecipato all'Adunata Nazionale nel suo complesso e non solamente nel particolare momento della grande sfilata. Tra l'altro, sembrano definitivamente scomparsi certi striscioni e certi motivi pittoreschi non del tutto intonati allo spirito della manifestazione e non credo ci debba essere motivo di rimpianto alcuno per tale rinuncia. Ritengo invece che tale maggiore compostezza sia il segno indubbio di una più matura consapevolezza personale, da parte di tutti noi, del significato ideale e morale delle Adunate Nazionali.

All'elogio del Presidente Nazionale unisco il mio più cordiale apprezzamento, cari Alpini, ringraziandovi per aver dato esempio di civile comportamento, di sensibilità alpina e di solidale affiatamento. Vi sono grato di tutto questo e mi auguro che anche nelle Adunate future sappiate riscuotere da parte di tutti eguale meritata ammirazione. L'Italia operosa e civile ci guarda e noi vogliamo meritarne sempre la fiducia.

Il vostro affezionato presidente

Ottorino Masarotti

Grazie Genova!

Genova, città marinara, Patria di papà Cantore, ha accolto a braccia aperte gli alpini Friulani: durante la sfilata al passaggio della « Julia » con i suoi Giovani e i « Veci », la folla si è spellata le mani a furia di applaudire, mentre dall'alto piovevano fiori e coriandoli.

Genova, pavesata di tricolore, con i tanti manifesti di benvenuto ha dimostrato che gli alpini, non solo occupano un prestigioso posto nella storia, non solo hanno vissuto un secolo da protagonisti, ma con la loro dignità di uomini liberi sono ancora interpreti di un ruolo fondamentale, forse insostituibile, nella nostra Italia.

Per tutto questo gli Alpini sono grati alla cordiale, festosa amica città ligure.

Un grazie anche ai cronisti dei giornali liguri, che con le edizioni speciali e i loro articoli hanno scritto una storia « vera » di questa meravigliosa 53ª adunata.

IL PREMIO NAZIONALE 1979 « ALPINO DELL'ANNO »

Il socio Ermanno Cantarutti, appartenente alla Sezione di Udine, è stato dichiarato « Alpino dell'anno » per il 1979 nel concorso nazionale indetto dalla Sezione dell'A.N.A. di Savona. Il socio Cantarutti, del Gruppo di Alnicco (Udine), è stato scelto in campo nazionale per aver risposto con particolare impegno e sacrificio personale all'appello dell'A.N.A. in favore delle popolazioni friulane terremotate.

Riportiamo la motivazione del premio nazionale 1979 « Alpino dell'Anno »:

"Rispondendo all'appello dell'Associazione Nazionale Alpini a favore dei terremotati del Friuli ha, dal luglio al settembre 1976, prestato la sua opera nel cantiere di Vedronza. Nel 1977 ha coordinato l'impianto di quello di Portis di Venzone per cinque nuove case e — come capo cantiere di Villa Santina — ne ha diretto la costruzione di altre quattro. Ha diretto inoltre, partecipando anche manualmente, la costruzione di abitazioni in località S. Francesco in Val d'Arzino, Pielungo, Tramonti di Sotto e Tramonti di Mezzo.

Con altri amici Alpini — sempre lavorando il sabato, la domenica e nel periodo delle ferie — ha progettato la ristrutturazione edile di case a favore di tre famiglie di Gemona del Friuli.

Nel 1979, sempre con altri Alpini, nel periodo marzo-settembre ha continuato la ristrutturazione di abitazione danneggiata e la costruzione di due nuove case.

Il lavoro disinteressato, il suo grande cuore unito all'esempio di umana solidarietà e dedizione alla causa dei terremotati ne fanno un Alpino degno di rilievo".

Lettera da Genova

Genova, 12 maggio 1980. Desidero farvi giungere il mio grazie e quello di tanti altri che hanno ancora nel cuore l'Alma di Patria per la meravigliosa giornata di italianità che avete saputo donare a Genova.

Grazie, mentre nel cuore vi è un po' rammarico pensando a quando vedremo ancora tanto tricolore ».

Abbiamo integralmente trascritta la lettera che una signora o signorina (ma che importanza ha) un'ITALIANA ci ha trasmesso e che si commenta da sè.

Pubblichiamo questa lettera anche a nome delle Sezioni di Gemona e di Palmanova, che hanno anch'esse ricevuto lo stesso testo.

DISEGNI IN VETRINA DEGLI SCOLARI GENOVESI

Durante le giornate dell'Adunata Nazionale a Genova, era dato di vedere parecchie vetrine di negozi addobbate con motivi alpini e con i segni del tricolore. Alcune vetrine, in particolare, hanno colpito la nostra attenzione in quanto figuravano in bella mostra quadretti a olio, acquerelli e disegni vari tutti riflettenti motivi di vita alpina, di cappelli con la penna, di bandiere e di scarponi. Erano capolavori estemporanei di allievi di varie scuole genovesi, tra le quali abbiamo annotato: Classe 1ª A Scuola elementare « A. Diaz » di via C. Battisti; Scuola elementare « A. Frank » di rione Marassi; Scuola elementare « Maristi » di via F. Cavallotti; Scuola magistrale « Manzoni » di via C. Battisti.

L'esposizione in onore degli Alpini ci ha fatto particolarmente piacere, anche perché ci ha convinti ancora di più che la grande città marinara nutre autentici sentimenti alpini, che insegnanti e popolazione alimentano giustamente nelle giovani generazioni.

Di notevole interesse le vetrine, addobbate con disegni infantili su motivi alpini, del negozio Pissimbono al civico 64 di via XXV Aprile. Un plauso agli organizzatori ed agli artisti in erba.



Il Presidente della Sezione di Udine, Ottorino Masarotti, depone una corona sulla tomba di Ettore Erizzo, che fu Presidente Nazionale dell'Associazione e amico carissimo del Friuli. La figlia signora Clotilde ha inviato alla Sezione di Udine un commovente messaggio di ringraziamento.

GENOVA: immenso cuore alpino

di Edi Fabris

« Invitiamo la città ad imbandierarsi, senza paura di apparire retorica — aveva detto il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Franco Bertagnolli alla fine di aprile nel corso di un incontro con i giornalisti — per salutare gli alpini che la invaderanno festosamente per celebrare la loro cinquantatreesima adunata nazionale ».

Ma Genova non aveva bisogno di essere sollecitata: l'entusiasmo con il quale il capoluogo ligure ha accolto gli alpini è stato spontaneo, caldo, travolgente, la liberazione spirituale di una città negli ultimi anni troppe volte provata da tragici fatti di sangue. I genovesi, che con una punta di civetteria da sempre ostentano un presunto distacco da tutto ciò che li circonda, si sono in fondo smentiti da se stessi. E la prova più tangibile della loro capacità di affetto l'hanno data non tanto nelle ore della sfilata, la domenica mattina, quando imperterriti e immobili sotto la pioggia battente hanno assistito vocianti e commossi allo scorrere della fiumana di penne nere lungo le vie del centro storico, quanto la notte precedente e fino alle prime ore dell'alba, fondendosi in un tutto unico, giovani, meno giovani, donne e uomini di ogni età e ceto sociale, ai « fradis » giunti da tutti gli angoli della penisola. E' stato in queste ore che, dapprima timorosi poi sempre più rinfrancati ed eccitati, i genovesi si sono riversati nelle vie cittadine ad accettare il vino degli alpini, i loro abbracci, le loro burle bonarie, la loro amicizia spassionata.

Lungo via XX Settembre, l'elegante arteria fiancheggiata da antichi palazzi patrizi, sfrecciavano le automobili dai tettucci aperti sormontate da un numero inverosimile di passeggeri, spesso in equilibrio instabile all'esterno, a suonerie spiegate per tutta la notte, compiendo vertiginosi slalom tra i gruppi di alpini in festa. Eppure sabato notte tutti si sentivano più sicuri, grazie agli alpini. Lungo il porto perfino la vita equivoca notturna, nelle sue più varie sfumature, ha assistito immobile e un tantino divertita all'allegra e ordinata baldoria che per qualche ora ha mutato il consueto fluire di una grande città. Gli alpini, con l'allegria e la fiducia nel prossimo che li contraddistingue, si sono sparsi ovunque, anche nei sordidi bar nei quali bazzica di norma solo un determinato genere di persone. La lunga notte di Genova si è fusa ad un certo punto con il mattino del giorno dopo, senza soluzione di continuità. Il sole del sabato, che aveva impregnato la città da Righi al mare, è stato sopraffatto da una triste caligine alla quale è seguita una greve pioggia fastidiosa e battente. Ma i genovesi e gli alpini sono rimasti al loro posto, i primi al di qua delle transenne a mandare baci ed evviva, i secondi a marciare per sei ore ininterrotte, cantando e scandendo slogan, preceduti da bande e da ampi striscioni inneggianti all'amore e alla non violenza, in un grande abbraccio con una delle città più provate dal terrorismo. « Italia, gli alpini ti amano nonostante tutto » diceva uno degli striscioni più emblematici, inalberato proprio dalla Sezione di Udine. Ed è questo il motivo principe della cinquantatreesima adunata, senza dubbio la più riuscita degli ultimi anni al pari di quella memorabile del 1974 in terra friulana. L'impegno è stato mantenuto. L'amore degli alpini per i valori che essi rappresentano e la loro comprensione da parte dei genovesi hanno contribuito a tanto.

Fiori dai balconi imbandierati e calde acclamazioni, persino lacrime hanno salutato il passaggio di nomi carichi di ricordi come quello della « Julia », la cui rappresentanza vivente è stata preceduta idealmente, come diceva uno dei drappi stesi da un lato all'altro della carreggiata, dalle « 24.000 penne mozze », gli alpini appartenuti alla Divisione e caduti nel corso delle ultime sanguinose, campagne belliche. Volti di giovani e anziani, il cappello calcato su chiome fluenti o su capi canuti, la stessa contenuta baldanza nell'incedere e l'orgoglio di appartenere ad un Corpo diverso, hanno battuto fino alle tre del pomeriggio l'asfalto da Piazza Corvetto a Corso Torino, sotto l'acqua.

Genova e gli alpini si sono salutati con un arrivederci. La pioggia, malinconica e battente, infradiciava i cappelli, il selciato lucido e i palazzi disposti a cascata fino al mare lungo la costa montuosa. I pullman, incolonnati lungo le vie che conducono alle autostrade, carichi di gente stanca e soddisfatta, hanno imboccato la strada del ritorno, inframezzati al serpente di automobili multicolori. Dentro uno di essi, quello della Sezione di S. Giovanni al Natisone, qualcuno piangeva, piangeva un uomo partito e non più ritornato: l'autista del gruppo, nel corso della gita del venerdì precedente, al ritorno da Rapallo, colto da malore era entrato in coma e nella mattinata di domenica era spirato. Proprio mentre gli alpini che aveva trasportato sfilavano ignari e sorridenti lungo le vie festanti della « Superba ».

ALPINI ! . . .

Napoli vi aspetta il 18-19 ottobre 1980 per il cinquantenario della costituzione della sezione (1930-1980).

I pochi ma buoni... stanno preparando un vasto programma.

Prenotatevi fin da ora presso la vostra sezione.

La casetta di Cornappo

Con la consegna delle chiavi all'Alpino Emilio Tomasino, conclusa la meravigliosa gara di solidarietà



Cornappo: il Presidente Ottorino Masarotti consegna le chiavi della casetta a Emilio Tomasino.

Il piccolo paesino di Cornappo, abbarbicato a metà del Gran Monte in comune di Taipana, conta una nuova casa: è l'abitazione nata da una lunga catena di solidarietà per l'alpino Emilio Tomasino e la sua famiglia. La semplice cerimonia per la consegna delle chiavi è avvenuta il 24 maggio scorso, presenti il Parroco benedicente di Taipana, il Presidente sezionale Masarotti, il col. Buliani che rappresentava anche il Presidente nazionale Bertagnolli, il pro Sindaco di Taipana cav. Levan, il Presidente della Comunità Montana Sergio Sinicco, il prof. Menotti con gentile signora che ha tagliato il nastro inaugurale (anche in rappresentanza dell'A.N.A. del Venezuela), il vice Presidente sezionale Molinaro con i consiglieri Moret e Tonchia, rappresentanze di Gruppi alpini con gagliardetti e labaro sezionale. E' da notare, che all'inizio di maggio a casetta era stata visitata dal Presidente sezionale dell'A.N.A. del Venezuela Alessandro Cavazzo, che si trovava momentaneamente in Italia per l'adunata di Genova.

Nel suo breve discorso il presidente Masarotti ha ricordato quanti, noti o ignoti, hanno preso parte con offerte in denaro o in collaborazioni alla gara di solidarietà alpina, tra i quali gli alpini Venezuelani, la signora Martinetti di Genova, la ND. Maria Battiroli Mastrandea di Voghera, la prof. Giovanna Paroli di Scandiano con i suoi meravigliosi alunni, l'alpino Orlando Moret che giorno per giorno ha seguito scrupolosamente tutti i lavori, l'impresa Marzolla, i geometri Gregoratti, Toffoletti e Tonchia, l'ingegnere direttore Lorenzoni, il collaudatore ing. Di Gaspero e tutti gli Alpini e altri che in qualsiasi forma hanno dato il loro contributo alla realizzazione dell'opera.

Una nota a parte meriterebbe la collaborazione assidua, d'ordine economico e nello spirito di un vivissimo sentimento di solidarietà, fornita fin dal principio da quegli ottimi amici degli Alpini che sono gli scolari dell'attuale classe III D della scuola media « Boiardo » di Scandiano (RE) con la loro impareggiabile insegnante signora Paroli. Ma non vorremmo con queste prosaiche note di cronaca guastare l'alito di poesia e di umanità di questi meravigliosi ragazzi; per cui preferiamo pubblicare integralmente, qui appresso, le lettere degli scolari e dell'insegnante: Giudicate voi la freschezza di sentimenti, la grazia poetica (ricordate anche le poesie di Lorella?), la generosità di cuore in quelle espressioni epistolari.

Ci limiteremo a dire, per concludere la breve cronaca sulla consegna della magica casetta di Cornappo, che all'ingresso figura una scritta in bronzo a ricordo del contributo venezuelano, mentre nel piccolo giardino circostante sono state piantate tre betulle, che simboleggiano la Foresta Ideale universale, con una targa: « Fraterna solidarietà all'alpino Emilio. Scuola media "Boiardo" 3ª D di Scandiano (Reggio Emilia) ».

La nobile lettera dell'insegnante

Reggio Emilia, 6 giugno 1980

Gentile Signor Presidente.

oggi le posso scrivere con un po' più di calma; e sento tutto il piacere di farlo!

Anch'io, insieme ai ragazzi, debbo ripeterle che ieri è stata una giornata per tutti noi meravigliosa con la sua lettera e le bellissime foto della Casetta del signor Tomasino e della « nostra » betulla, l'albero dell'Amicizia di tutti noi per chi tanto ha sofferto!

Tutto è giunto negli ultimi minuti di scuola e lei non può immaginare quanta gioia, entusiasmo e commozione lei abbia suscitato nei ragazzi che si sono sentiti ricordati in una maniera così bella, così viva!

Il ricordo della Casetta del signor Tomasino, la loro betulla bellissima e tenerissima, la magnifica targa di pietra scheggiata, che tanto li ha colpiti e commossi, rimarranno scolpiti nel loro animo, incitamento a credere nella bontà degli uomini e a bene operare nel loro domani.

Grazie, per aver sempre corrisposto con vera, profonda sensibilità, ad ogni attesa dei ragazzi in un modo completo, che non so definire con altre parole, se non « da alpino ». E penso che in questa parola sia racchiuso quanto l'animo intende dire.

Sì, è vero: sono giunta alla fine, come lei dice, di un'altra triennale fatica: ma debbo dirle che mi è stata allegerita dall'aiuto e dalla comprensione sua e di quegli Alpini che hanno con me fraternamente collaborato alla crescita umana, spirituale e culturale, di questi ragazzi sui quali si fonda la nostra speranza del domani.

Ora sono già pronta a riprendere il mio impegno, grazie anche a lei, con rinnovato vigore, convinta di potere ancora dare alla scuola quello che posso delle mie energie e capacità.

Anche con i ragazzi più piccoli, che hanno appena terminato la prima media e che ho già messo a contatto con gli Alpini, desidererei di poter continuare, per i prossimi due anni, a collaborare con lei in qualche iniziativa a favore del Friuli che portiamo sempre nel cuore.

Se lei quindi mi vorrà far partecipe di qualche iniziativa, che la sua Sezione intende intraprendere o ha già intrapreso, le sarò molto grata.

Con affetto e gratitudine a lei e agli Amici tutti, il mio fraterno saluto.

Giovanna Paroli

Così ci scrivono gli scolari di Scandiano

Scandiano, 26 maggio 1980

Gentile e caro signor Presidente Masarotti,

ormai siamo giunti agli ultimi giorni scuola; ancora in giugno ci ritroveremo per qualche giorno... per l'esame, e poi ci separeremo. Per questo le scriviamo oggi, con ancora un po' di calma, la nostra lettera come Classe III D 1980, sia per salutare lei e i suoi Alpini che, per ringraziarla per esser stato per noi come un papà, sempre pieno di premure e di pensieri affettuosi! Ancora la ringraziamo moltissimo per averci inviato in questi tre anni una copia a testa del suo bellissimo giornale « Alpin Jo Mame », che ci ha tenuto al corrente di quello che facevano gli Alpini in Friuli, ma soprattutto ci ha dato la grande soddisfazione e il grande onore d'essere «collaboratori» del suo giornale!

E' questa un'esperienza che non capita tanto facilmente a dei ragazzi e quindi noi siamo stati molto orgogliosi di vedere pubblicati i nostri scritti.

L'ultimo suo dono, che ci ha fatto tanto piacere, è stata la sorpresa di quella bellissima targa in pietra, con le belle parole che ci ricordano, vicino alla betulla del signor Tomasino!

A proposito della nostra « foresta ideale » abbiamo da darle una bella notizia: giovedì scorso è venuto a trovarci il signor Nievo, che ha ammirato molto il nostro lavoro si è interessato in particolare delle 2 piante che abbiamo in Friuli (una è anche a Pagnacco) e si congratula con tutti quelli che hanno aderito a questa iniziativa, e quindi anche con lei che ci ha così bene capiti e appoggiati.

Ora siamo in grado di darle l'elenco completo dei primi 20 alberi della nostra foresta con i nomi dei membri aderenti; manca solo il nome della pianta che verrà piantata in India e che già ci è stata promessa; ma ora là c'è un periodo di grande siccità e aspettano le piogge.

Ci farà il piacere di dare la sua copia al signor Tomasino, così potrà venire a sapere dove sono gli altri alberi, fratelli della sua betulla.

Ora la salutiamo tanto, tanto; le mandiamo un grande abbraccio e il nostro più sincero mandi!

La sua Classe II D

Umberto, Lauro, Paolo, Ines, Barbara, Mara, Marco, Luca, Stefano, Maurizio, Fabio, Gianni, Gino, Massimo, Sandra, Gabriella, Mirella, Roberto, Alessandro, Maria, Franca, Rita, Ivano.

La foresta ideale

Come abbiamo fatto cenno in altra parte del giornale (v. cronaca sulla casetta di Cornappo) e anche in numeri precedenti, per iniziativa del friulano Stanislao Nievo e della Scuola « Boiardo » (3ª classe media) con la insegnante prof. Giovanna Paroli, è stata fondata l'iniziativa di creare una ideale foresta internazionale, nel principio di una civiltà rispettosa della vegetazione e dell'ambiente naturale in generale. Come risulta dall'elenco che appresso pubblichiamo, la Betulla n. 15 è dedicata all'alpino Emilio Tomasino di Cornappo.

N. 1) **Gincko biloba** - III D Media « Boiardo » e S. Nievo - **Scandiano** (Reggio Emilia). Dedicato a: Stanislao Nievo.
N. 2) **Larice** - Giorgina Lustig Trambusti - **Chiusi della Verna** (Arezzo). Dedicato a: prof. Bruno Trambusti.
N. 3) **Tasso Baccata** - Prof. Jerzy Swinka - **Pelplin - Polonia.** Dedicato a: Papa Karol Wojtyla.
N. 4) **Tasta (ciaciacomo)** - Suor Fabrizia Bufo - **Chuquibambilla - Perù.** Dedicato a: Mons. Renzo Miccheli.
N. 5) **Ravinala** - P. Giovanni Voltolini - **Ambositra - Madagascar.** Dedicato a: Farasoa.
N. 6) **Ippocastano** - II F Media « G. Cesare » - **Mestre (Venezia).** Dedicato a: prof.a Ornella Lattanzi.
N. 7) **Magnolia orientale** - P. Rinaldo Facchinelli - **Seoul - Korea.**
N. 8) **Castagno** - D. Mario Picchi e Comunità « San Carlo » - **Castel Gandolfo (Roma).** Dedicato a: Papa Karol Wojtyla.
N. 9) **Tiglio** - Prof. Cangio Cussigh e classi I Medie - **Pagnacco (Friuli).** Dedicato a: Vittime del terremoto 1976.
N. 10) **Faggio** - II A Media « San Francesco - **Chiusi della Verna (Arezzo).** Dedicato a: Prof. Pico Pichi.
N. 12) **Quercia rossa** - Panda Club « Lupo » - Viale della Repubblica - **Bologna.**
N. 13) **Mango** - Dott. A. Marchesini e Antonio - Hospital de **Songo - Mozambico.** Dedicato a: Tutti i bambini d'Africa.
N. 14) **Araguaney** - Aldo Barilli e Club « Conservacionismo » **Porlamar - Venezuela.** Dedicato a: Simon Bolivar.
N. 15) **Betulla** - III D Scandiano e Alpini di Udine - **Val Cornappo (Friuli).** Dedicato a: Alpino Emilio Tomasino.
N. 16) **Kantu** - P. Ettore Salimbeni - **Cotabambas via Cuzco - Perù.**
N. 17) **Atafana** - Dott. Bianca Morelli - **Ampasimanjeva - Madagascar.** Dedicato a: Francois Vonikely (piccolo germoglio).
N. 18) . . . . - P. Aurelio Maschio - **Matunga, Bombay - India.**
N. 19) **Cedro rosso** - Teresa Rua - **Plata Gomez - Colombia.** Dedicato a: Gruppo 23 d'Italia.
N. 20) **Tre betulle** - III D « Boiardo » e S. Nievo - **Scandiano (Reggio Emilia).** Dedicato a: Paroli - III D 1980 - Nievo.



La Foresta ideale. In più parti del mondo vengono piantati alberi della « Foresta Ideale », in segno di rispetto per la natura e quale simbolo di comuni sentimenti tra gli uomini.

Cori Alpini A.N.A.

Anche nel corso del 1980 avrà luogo l'annuale concorso indetto dall'A.N.A. fra complessi militari, d'intesa e in collaborazione col 4° Corpo d'Armata. Siamo informati che quest'anno il concorso avrà luogo a Udine, presso il Palasport, in data 25 ottobre.

Non appena possibile, notizie dettagliate appariranno sulla stampa quotidiana e nel prossimo numero di «Alpin, jo mame!».

Oltre cinquemila persone a Muris

La tradizionale cerimonia di Muris di Ragogna per commemorare in particolare i caduti del « Galilea » ha registrato quest'anno un'affluenza di alpini e familiari strepitosa. La giornata primaverile ha contribuito alla massiccia partecipazione degli alpini friulani che presso la chiesetta di Muris si sono stretti assieme alle autorità civili e militari nella commemorazione e nel ricordo dei defunti.

Alle ore 11 precise con l'arrivo del generale Gavazza comandante della Julia e del sottosegretario alla Difesa On. Scovacricchi ha avuto inizio la cerimonia con il passaggio in rassegna del picchetto d'onore e della fanfara della Julia.

Quindi, mentre le autorità prendevano posto nell'ampio anfiteatro che circonda l'altare all'aperto di fronte alla chiesetta e le migliaia di alpini abbarbicati sui pendii del monte, aveva inizio la S. Messa celebrata dall'ex cappellano militare Don Ascanio De Luca ed ora assistente religioso della Sezione alpini di Udine.

Al termine della Messa mentre la fanfara faceva risuonare le note del Piave il ten. col. Cedermas ed il sindaco di Ragogna disponevano una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda i caduti in guerra.

Dopo un breve saluto del primo cittadino di Ragogna ha preso la parola il prof. Luigi Bertogna Capogruppo di Aquileia che ha svolto una ampia e circostanziata commemorazione dei fatti che portarono alla tragedia del Galilea.

Sono stati momenti di commozione per tutti i presenti soprattutto perché il prof. Bertogna che ha vissuto quei tragici momenti (viaggiava infatti su una delle navi che facevano parte del convoglio del Galilea) ha descritto fin nei minimi particolari l'immane tragedia di quasi mille uomini assiepati sulla nave Galilea che dopo essere stata colpita da un siluro nemico venne inghiottita dalle onde gelide del mare. «La vita militare degli alpini» disse Bertogna, « non è mai stata facile, pare quasi che siano stati creati per affrontare in ogni occasione le più gravi sofferenze ».

Con ciò ha voluto collegare le tragedie degli alpini in guerra con quelle ultime del terremoto che ha mietuto parecchie vittime anche tra gli alpini in servizio di leva.

Infine il prof. Bertogna a conclusione del suo avvincente discorso, riferendosi agli alpini che dopo ogni tragedia sanno anche rimboccarsi le maniche per riprendere il loro cammino di impegno civile e sociale nella comunità in cui vivono, ha detto:

« Una cosa non può essere cambiata ed è rimasta intatta negli alpini: la tenacia e la dedizione che hanno sempre saputo dimostrare in guerra ed in pace. Infatti, sulle rovine provocate dall'« orcolàt » che ha voluto con sè anche un buon numero di alpini, gli altri alpini non si sono lasciati prendere dallo smarrimento e dalla disperazione.

«Non più il facile, ma la cazzuola ed il martello e con tutta la buona volontà eccoli di nuovo al lavoro. Sono venuti dai diversi paesi del Friuli e da altre parti d'Italia « par dai une man ai fradis ».

«Il loro lavoro in queste terre sventurate è stato preziosissimo. Hanno lavorato senza chiedere nulla, dimostrando una generosità esemplare che ha colpito e sbalordito coloro che sono pur qui venuti in aiuto con mezzi e danaro che gli alpini non hanno. E agli alpini è stato affidato l'incarico di nuove costruzioni e mezzi ingenti da mettere in opera. E' una prova di fiducia che compensa la loro tenacia. Vorremmo che molti prendessero ad esempio questo comportamento, proprio in questi tempi così calamitosi in ogni campo della nostra attività quotidiana ».

« Onoriamo pertanto i morti che ci hanno dato l'esempio e che sono caduti lungo il cammino e noi vivi, giovani e meno giovani, cerchiamo di imitarli per il bene indimenticabile della nostra Patria ».

Ha parlato anche l'On. Scovacricchi portando il saluto del Ministro della Difesa On. Sarti impossibilitato a presenziare per precedenti impegni assunti.

Numerose le rappresentanze presenti, fra le quali abbiamo notato ben 62 gagliardetti, 7 labari sezionali in rappresentanza delle Sezioni di Milano, Venezia, Pordenone, Conegliano, Carnia, Gemona e Udine, di altrettanti gruppi alpini fra cui alcuni provenienti da fuori provincia accanto ai labari dei bersaglieri e ai gagliardetti di marinai in congedo. Fra le autorità abbiamo notato il Vicecomandante della brigata Julia Colonnello Comelli, il comandante del gruppo Carabinieri di Udine ten. col. Cocco, il comandante della guardia di finanza di Udine col. Gatto, il viceprefetto dott. Palladino, il presidente del Touring club dottor Franco Brambilla e la sig.ra Luisa Castellini che sono gli artefici della ricostruzione della chiesetta di Muris.

Erano anche presenti i componenti la commissione tecnica Friuli, l'ingegner Les di Genova, l'ingegner Agogeri di Milano, il geom. Ernesto Siardi di Udine, Alberto Raimondo di Sanremo, il dott. Leonardo Caprioli di Bergamo e Alfredo Molinari di Carpi.

Naturalmente la quasi totalità dei componenti il consiglio sezionale di Udine ha presenziato alla cerimonia con il Presidente Cav. Ottorino Masarotti.

I. Dall'Oste

L'amicizia italo - americana



Il geom. Siardi mentre consegna il riconoscimento all'ing. Vogel.

Dopo il terremoto, la gara di solidarietà a favore dei senza tetto ha visto impegnati in prima linea gli Alpini. Il Governo degli Stati Uniti ammirato dalla serietà e dall'impegno dimostrato dal nostro Presidente Nazionale Bertagnolli e da tutti gli alpini aveva deciso di incaricare l'A.N.A. per coordinare e gestire i fondi assegnati per la costruzione di scuole e di case per anziani. L'Agency For International Development, incaricata dal Congresso Americano di collaborare con l'A.N.A. nel progetto di ricostruzione, ha inviato in Friuli l'ing. Mertel Vogel americano della Virginia di origine ungherese che ora, raggiunti i 60 anni, è stato collocato in quiescenza.

Nei giorni scorsi, presso la sede dell'A.I.D. in Udine durante la visita di commiato, il geom. Siardi — direttore di parte italiana — ha consegnato all'ing. Vogel una medaglia ricordo per ringraziarlo di tutto quello che in oltre due anni di impegno ha dato per il Friuli devastato dal terremoto. « Il rimpianto di veder partire un caro amico della nostra gente — ha detto il geom. Siardi — è mitigato dalla concreta soddisfazione di vedere tanti progetti portati a termine lavorando assieme in concorde unità d'intenti per il bene delle popolazioni così provate del Friuli terremotato ».

VITA DEI GRUPPI

Recentemente i Gruppi hanno vissuto un momento sociale di rilevante importanza mediante quella particolare manifestazione chè e l'Assemblea annuale, la quale rappresenta la sintesi storica dell'attività svolta, del programma da realizzare e in definitiva dello spirito con il quale il gruppo vive la sua vita associativa.

Diamo qualche rapido cenno di cronaca delle singole assemblee, come risulta dai relativi verbali pervenuti:

Chiusaforte

L'8 dicembre 1979 si è riunita la Assemblea annuale dei Soci del Gruppo, presente per la Sezione il Consigliere Macor. Il cav. Luigi Martina, Capogruppo cinquantenne; svolge la relazione invitando i soci a partecipare all'adunata di Genova.

Per il 1980 in agosto, quando la maggioranza dei valligiani sarà presente, il Gruppo inaugurerà il Monumento dei Caduti della Val Raccolana in Saletto e celebrerà il 50° anniversario della costituzione del Gruppo in un'unica cerimonia che sarà organizzata e programmata in tempo.

Il giovanile Luigi Martina invita tutti i Gruppi della Sezione nella sua vallata per « un ciatasi insieme ». A lui e al solerte Consiglio di Gruppo buon lavoro e arrivederci a Saletto.

Dignano

Il 5 gennaio 1980 si è riunito in Assemblea annuale il Gruppo Alpini locale.

Presente per la Sezione Lauro Giavedoni, il Capogruppo Bruno Rota, nello svolgere la relazione, invita tutti i 50 Soci a partecipare sempre numerosi alle cerimonie e adunate dell'Associazione e a cooperare alla costruzione del Monumento ai Caduti e a quella della Sede di Gruppo.

Queste due opere dovrebbero essere terminate entro il 90, essendo intenzione dei Soci fare l'inaugurazione in quest'anno.

Gorgo di Latisana

Sotto la presidenza di Paolo Anastasia, consigliere sezionale, si è riunita presso la « Sede parrocchiale » il 16 dicembre 1979 l'Assemblea annuale del Gruppo di Gorgo.

Il Capogruppo Eligio Forgiarini ha letto ai numerosi Soci intervenuti la relazione, dalla quale è risultata la perfetta organizzazione del Gruppo per la cerimonia del 4 Novembre, alla quale ha partecipato tutta la popolazione con le scolaresche. Ha chiuso invitando i Soci a mantenere saldi gli ideali della nostra Associazione e a partecipare numerosi all'adunata di Genova.

Gradiscutta di Varmo

Il 22 dicembre 1979 presso la trattoria dell'alpino Toni, numerosi Soci si sono riuniti per l'Assemblea annuale.

Presidente Aurelio Savioli; Capogruppo Valentino Rigo svolgendo la relazione morale e finanziaria ha ricordato la riuscita « gita sociale » del 1979 a cui hanno partecipato i Soci e i loro familiari e la Messa celebrata in ricordo dei Caduti Alpini che ogni anno si rinnova con larga partecipazione della popolazione di Gradiscutta.

Con il proponimento di partecipare più numerosi alle adunanze sezionali e nazionali si è chiusa la riunione.

Grions di Sedegliano

Con la presidenza di Lauro Giavedoni il 5 dicembre 1979 presso la Sede del Gruppo si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci.

Il Capogruppo Marcello Cominetto nella relazione morale ha ricordato l'avvenuta festa per il decennale della fondazione del Gruppo, riuscita benissimo anche per la partecipazione dei Gruppi alpini della zona e di numerosa popolazione locale.

Si è programmato per il 1980 di partecipare a tutte le adunate stabilite dalla Sezione e di organizzare una gita in montagna con la partecipazione di tutti i Soci e dei loro familiari.

Majano

Presenti numerosi Soci con il cav. Alberto Taboga presidente, il 20 gennaio 980 si è riunita l'Assemblea annuale.

Il Capogruppo Renato Paolini ha svolto la relazione morale e finanziaria. Nel congratularsi con i Soci per la numerosa partecipazione all'adunata di Roma ha espresso il desiderio che anche a Genova siano molti gli alpini di Maiano.

I rapporti di fraterna amicizia, stretti con i Gruppi che concorsero a dare aiuto a Maiano terremotata, vanno sempre più intensificandosi e i Soci locali anche nel 1980 provvederanno a mantenerli sempre più vivi con gli alpini di Lecco, Bazzano, Costa Masengo, proponendosi di organizzare la festa dell'amicizia alpina del Gruppo.

Mortegliano

Il 20 febbraio c.a. il Gruppo si è riunito per l'annuale assemblea; quest'anno particolarmente importante perché si votava il nuovo Consiglio di Gruppo, erano presenti numerosi Soci.

Dallo spoglio delle schede, il nuovo Consiglio per il prossimo triennio risulta così composto: Capo Gruppo Borsetta Alcide, V. Capo Gruppo MionF., Segretario Vesca Adriano, Cassiere Ferro F., Consiglieri: Di Tommaso, Dorigo, Ferro, Mosenghini, Purinani, Tirelli, Zanutti e Zaninotti.

Al nuovo Consiglio e in particolare al Capogruppo, gli auguri di « Alpin Jo Mame » per un proficuo lavoro.

Pagnacco

Presenti il consigliere sezionale Guerrino Zoratti e Riccardo Paolini Sindaco di Pagnacco; Alpino già apprezzato Capogruppo e consigliere sezionale è stato nominato presidente dell'Assemblea, che si è svolta il 20 gennaio 1980.

Il Capogruppo Italo Giorgiutti, nello svolgere la relazione, si è detto soddisfatto della partecipazione dei Soci alle varie manifestazioni alpine, programmando per il 1980 una adunata con i Gruppi di Branco, Feletto e Tavagnacco, allo scopo di unificare quattro piccole manifestazioni e farne una senza dispersione di Soci.

Si sono fatte le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo ed è risultato rieletto Capogruppo Italo Giorgiutti al quale va l'augurio di « Alpin jo mame » e le nostre felicitazioni.

Ronchis di Latisana

Presenti numerosi Soci, presso la Biblioteca comunale si è svolta il 18 gennaio 1980 l'Assemblea annuale del Gruppo.

Presiedeva la stessa Paolo Anastasia della Sezione di Udine.

Il Capogruppo Giovanni Zucchetto, nello svolgere la relazione ha invitato i Soci ad essere più numerosi alle manifestazioni alpine e a partecipare in massa alle cerimonie indette dal Gruppo.

Si è programmato per l'anno in corso di partecipare alle adunate stabilite ed approvate dalla Sezione di Udine e di valorizzare maggiormente la giornata del 4 Novembre con la deposizione di corone di alloro e fiori alle lapidi che si trovano anche nelle frazioni.

Sarà organizzata una gita a Cave del Predil con i ragazzi delle scuole.

Racchiuso

Il 12 gennaio 1980 presso « la Baita » si è riunita l'Assemblea annuale del Gruppo Alpini.

Presenti ben 50 Soci, è stato eletto presidente Giuliano Tosolini, consigliere sezionale.

Il Capogruppo Romeo Lenchig ha svolto la relazione congratulandosi con i suoi iscritti per la loro partecipazione a tutte le cerimonie alpine.

E' stata ribadita per il 1980 la partecipazione alle adunate stabilite dalla Sezione di Udine, previ accordi con la stessa per programmare e organizzare la « Festa del Gruppo » ricorrendo quest'anno il 25° di fondazione.

BUIA

Cittadinanza onoraria a cinque benemeriti

Buia ha cinque nuovi cittadini: sono il collonnello in servizio Luigi De Vito, il geom. Nilo Salvotti di Bolzano, il perito Sergio Zanella di Trento, il dott. Tito Nicolis e il geometra Giancarlo Ligozzi di Verona, che venerdì scorso hanno ricevuto dalle mani del sindaco, prof. Gino Molinari, gli attestati di cittadinanza onoraria per il loro prezioso servizio prestato al paese in seguito al sisma '76. La consegna è avvenuta durante una simpatica cerimonia tenutasi nella sala del consiglio comunale alla presenza degli assessori Giovanni Fabbro (vicesindaco), Sergio Burigotto, Leonardo Ursella, Giacinto Fabbro, Claudio Aita e Gaspare Calligaro, del generale Pelosio, dei presidenti dell'ANA di Trento, colonnello Marchetti e di Buia, cav. uff. Tarcisio Molinaro, della corale Angelo Cragnolini, del comandante della stazione CC brigadiere Gaiotti ,dell'artista Galina e di ex penne nere locali, tra cui Giobatta Nicoloso (Tite Busut) appassionatamente rientrato dal Venezuela. Le motivazioni specifiche degli attestati venivano, di volta in volta, accompagnate da applausi e dai consensi dei presenti.

Meravigliosi quei giovani in grigioverde, ha sottolineato nel suo discorso il sindaco Molinaro nel rivolgersi all'allora comandante del centro di coordinamento di Maiano, col. De Vito. Passando, quindi, ai dirigenti del campo ANA n° 3 (dott. Nicolis, Salvotti, Ligozzi, Zanella) s'è così espresso: « L'intervento delle ex penne nere veronesi, trentine e altoatesine è stato davvero commovente. Esse hanno lavorato sodo per riparare migliaia di tetti, per allestire baracche e tettoie, per innalzare con tanto amore le 33 famose casette destinate ad altrettante famiglie. Lavorando cantando, ha puntualizzato il sindaco, diffondendo, tra tanto squallore, un senso di fiducia e di speranza. Rivedo ancora quei giovanottoni robusti e vigorosi gareggiare, cappello piumato in testa, su quei tetti sbilenchi, o aggrapparsi come scoiattoli ai muri sgretolati. Li risento nei loro canti di montagna e nella loro cordiale e incoraggiante parlata veneta. Indicando gli attestati di cittadinanza onoraria il sindaco ha precisato: questi hanno doppio valore in quanto a proporli sono stati gli stessi beneficiatari, l'intera comunità buiese ».

Alle parole del sindaco ha risposto il col. De Vito dicendosi particolarmente lieto per il riconoscimento, nei suoi confronti, dei Buiesi.

Nilo Salvotti, nel portare il saluto del primo cittadino di Bolzano, ha espresso i sentimenti fraterni e affettuosi che legano lui e le genti della Val d'Adige ai Friulani tanto laboriosi e schietti. L'avermi considerato un vostro concittadino, ha sottolineato Salvotti, con mal celata commozione, mi inorgoglisce riempiendomi il cuore di gioia.

Analoghe espressioni di gratitudine e di affetto sono state ribadite dal pres. dell'ANA di Trento, col. Marchetti, dal dott. Nicolis, quindi da Zanella e Ligozzi, che, hanno esaltato la nobilità d'animo delle genti friuane (Buiesi in particolare) e la strettissima e amichevole collaborazione delle ex penne nere locali, cui fanno capo il fattivo pres. Tarcisio Molinaro e il di lui segretario Sergio Burigotto.

Il lieto ed edificante incontro si è concluso con i rituali scambi di doni e brindisi augurali ripetutamente rinnovati in ambienti tipicamente ospitali.

Romano Aita

IL GRUPPO ALLA 53ª ADUNATA



Sempre numerose le presenze delle penne nere di Buia alle adunate nazionali. Ecco il folto Gruppo all'adunata di Genova.

RIVE D'ARCANO

Pranzo sociale e un grazie a « Tite » Rojatti



Al « vecio » Tite Rojatti viene consegnata la targa-ricordo.

In appendice all'Assemblea annuale del Gruppo A.N.A. di Rive d'Arcano, durante la quale è stata illustrata agli oltre cento soci presenti l'attività veramente nutrita del sodalizio durante il 1979 ed è stato presentato il programma per il 1980 da parte del Capogruppo Provino Federicis c'è stato il pranzo sociale presso la baita alpina di Fagagna. Alla presenza del Consigliere Sezionale Taboga e del colonnello D'Angelo della « Julia » il capogruppo Federicis ha consegnato una targa ricordo al vecjo Titta Rojatti — cavaliere di Vittorio Veneto — per l'aiuto disinteressato dato al Gruppo alpini di Rive DArcano nella reaizzazione del cippo in ricordo dei Caduti del Comune.

FELETTO

Valide iniziative

In occasione dell'annuale Assemblea, il gruppo Ana di Feletto Umberto, ha approvato, fra l'altro, due nuove valide iniziative.

I soci hanno infatti deciso di elargire la somma di lire 500.000 a beneficio di due famiglie bisognose delle frazioni di Feletto e Colugna; il capogruppo Mario Righini assieme ai consiglieri ha provveduto a consegnare detti importi, ricevendo i più sentiti ringraziamenti da parte delle famiglie beneficiarie con l'invito ad esternarli a tutti gli alpini che si dimostrano sempre disponibili verso chi ha più necessità.

Altra iniziativa è l'istituzione di un riconoscimento annuale « Penna Nera » da attribuire al socio ANA della Sezione di Udine che durante l'anno si sia particolarmente distinto nel campo sociale, o artistico-culturale, o sportivo.

Il riconoscimento verrà assegnato su giudizio insindacabile del Consiglio del gruppo su segnalazioni scritte ricevute entro il 30 novembre da parte dei soci del Gruppo di Feletto.

Mario Righini, che con i suoi Alpini forma un gruppo affiatato e presente a tutte le adunate con un elevato numero di soci, si è dimostrato anche in questa occasione un capogruppo con idee ed iniziative opportune e meritevoli.

RACCHIUSO

25° anniversario di fondazione del Gruppo

Gli Alpini di Racchiuso hanno voluto ricordare degnamente il 25° anniversario della fondazione del Gruppo. Domenica 20-4-1980, vigilia di primavera, i numerosi partecipanti all'adunata alpina sono stati accolti da un violento temporale accompagnato anche da una fitta grandinata che ha fatto modificare il programma. Il corteo partito dalla Piazza della Baita si è recato alla Chiesa Parrocchiale dove è stata celebrata la S. Messa da Don C. Caneva, cappellano alpino in Grecia e Russia. Durante il rito il coro Piccoli di Racchiuso e la banda di Orzano hanno eseguito appropriati motivi. Momenti di grande commozione hanno preceduto la benedizione del nuovo gagliardetto, intitolato a Edilberto Lenchig, del Battaglione Cividale, caduto nei pressi di Eleutero in Grecia, quando il consigliere di Gruppo Guion ha ricordato gli ultimi istanti di vita del caduto la notte del 10 novembre 1940. Quella notte il reparto era accerchiato dai greci e tentava di sganciarsi... « Tenente mi hanno preso! ». Il compaesano Guiatti Luigi sente la sua voce, accorre e lo trova disteso con il mitragliatore in mano. Lo rincuora però Berto gli dice... « Ho avvertito come una scossa »... « saluta a casa la mamma e il papà »... « ecco, porta loro il portafoglio ». Guiatti gli passa la mano sul petto e la sente calda di sangue. Deve lasciare l'amico per seguire il reparto verso il fondovalle. Poco dopo però cade prigioniero e viene fatto ritornare indietro.

Risalendo la collina cerca il suo amico, lo trova, lo tocca... è freddo!

Pensare che poche ore prima gli aveva detto che se arrivava prima a Janina, gli cercasse un posto per riposare. Voleva dormire all'asciutto... aveva appena 21 anni.

La madrina è Rocco Zoila, figlia di Domenico - caduto pure lui in Grecia.

Al Vangelo don Caneva ha ricordato alcuni episodi accaduti durante la guerra di Grecia e di Russia che esaltano l'umanità e la religiosità degli Alpini.

All'uscita dalla Chiesa la pioggia è cessata sostituita da un forte vento di tramontana. Autorità, Alpini e popolazione in corteo si sono recati al monumento ai Caduti dove due reduci hanno deposto una corona d'alloro mentre la banda intonava le note del « Piave ». Lungo la valle che porta alla frazione di Canalutto il corteo raggiunge l'ancona Caruzzi dove, se il tempo fosse stato clemente, avrebbe dovuto svolgersi la cerimonia.

Il consigliere Guion ha illustrato gli scopi dell'iniziativa degli Alpini di Racchiuso che qui di seguito riportiamo integralmente:

« Ancòne: cappelletta aperta da un lato con una immagine sacra, costruita ai crocicchi delle strade, specialmente in campagna, per devozione o per riparo dei viandanti. Così un vocabolario friulano definisce costruzioni come quella che ammiriamo. Oggi con il restauro dell'Ancòne Caruzzi ricordiamo un uomo



L'ancona Caruzzi.

d'altri tempi: un uomo laborioso, saggio, intraprendente, un uomo rispettoso e religioso: Domenico Caruzzi o meglio Meni Carul, un cittadino di Racchiuso di tanti anni fa.

Lavorava in Germania a fare le stagioni nell'edilizia perché era uno stimato capocantiere, un capomastro. Un giorno cadde da una impalcatura, e negli attimi terribili implorò la Madonna di salvarlo e promise di erigerle una cappella. Si fece solo qualche graffio. L'anno dopo tornò in Germania, e in un momento di pausa si appisolò, e raccontò che nel dormiveglia sentì una voce: « Non ricordi più quanto mi avevi promesso? ». Ritornato a Racchiuso iniziò la costruzione; forse era il 1880 come ha scritto su un pilastro con le sue iniziali « M C ». L'opera dovette costargli molto perché la completò nel 1898 facendo un po' alla volta quasi tutto da solo salvo del materiale che i paesani gli hanno dato.

Ho raccolto altre versioni sul motivo che può aver avuto Meni per costruire questa « ancòne ». Quella che ho raccontato mi è sembrata la più valida perché raccontata da una persona che gli ha parlato direttamente. Se l'alluvione del 21 giugno 1958 ha tenuto la cappella quasi come un'isola, la notte del 6 maggio 1976 non l'ha risparmiata. Notte terrificante... povero Friuli. La costruzione di Meni era mal ridotta col tetto aperto e con i cornicioni rotti e le pitture irriconoscibili: solo la Madonna continuava ad avere quello sguardo sereno.

Gli Alpini di Racchiuso hanno pensato di fare un gesto che desse significato alla celebrazione del 25° di fondazione del loro gruppo: un gesto un po' friulano un po' alpino: in fondo un semplice gesto umano. Il Gruppo Alpini di Racchiuso è sorto nel 1954 ma è stato inaugurato ufficialmente nel 1955 con n. 61 soci. Nel 1958 ha aderito alla sezione di Udine. Ha avuto un decennio di grande adesione dal 1962 al 1972 raggiungendo nel 1969 n. 136 soci con il Consiglio così composto: P. Lenchig Romeo, VP Rocco Beniamino, Segretario Guiatti Luigi, Consiglieri: Verona Innocente, Caruzzi Antonio, Rocco Luigi, Ronchi Remo, Alfiere Calligaris Lino. Nel gennaio del 1972 è stata fatta una simpatica festa perché al Presidente Romeo Lenchig è stata concessa l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine « Al merito della Repubblica italiana » per le benemerenze acquisite nella fattiva collaborazione all'ANA: ciò costituisce un onore per tutto il gruppo. Nel 1975 in agosto in occasione del 20° di attività una lapide è stata posta vicino la chiesetta di S. Osvaldo a Partistagno con la scritta « Gruppo Alpini Racchiuso ai caduti e dispersi di tutte le guerre ». Le iscrizioni per l'anno in corso sono n. 68. Oggi l'adesione è uno sforzo perché i valori che sostenevano la vita di Meni Carul sono andati dispersi forse a causa anche del terremoto del 1976, quando invece gli Alpini di tutta Italia hanno dato una dimostrazione di grande amore e di grande generosità. Specialmente i giovani accolgano l'invito a partecipare perché sostenendo il menefreghismo si distrugge in continuazione e senza ritorno: la fuga non porta frutti ».

Ha quindi ringraziato tutti coloro che in qualsiasi modo hanno collaborato al ripristino dell'Ancona e per la riuscita della manifestazione.

REANA DEL ROIALE

Il Tempietto ai Caduti

Il Gruppo A.N.A. di Reana del Rojale accogliendo l'idea di alcuni soci di Rizzolo sta per intraprendere una iniziativa altamente meritoria. Si tratta della ristrutturazione del Tempietto ai Caduti ubicato nella frazione di Rizzolo. Il progetto ed il computo metrico redatto dal socio geom. Londero è stato consegnato dal Capo Gruppo dr. Radente e da una delegazione di soci al Sindaco di Reana che ha assicurato il suo interessamento. Il Parroco don Canciani entusiasta per l'iniziativa degli alpini ha ottenuto il benestare della Curia. La direzione del cantiere sarà affidata al consigliere del Gruppo Tion Dino per la sua provata esperienza mentre la direzione tecnica sarà assunta dal socio Londero e dal consigliere Sezionale Moret che ha diretto i lavori al cantiere ANA di Lusevera dopo il maggio 1976.

Passando all'organico del cantiere anche dalle colonne di « Alpin Jo Mame » il consiglio del Gruppo di Reana rivolge un appello a Tutti i soci nonché ai Gruppi viciniori di Vergnacco e di Zompitta, ai familiari dei soci ed ai simpatizzanti affinché si impegnino nei prossimi sabati e domeniche nella realizzazione della iniziativa.

UDINE EST

Ricordato l'alpino Riccardo Di Giusto

Il Gruppo Alpini di Udine-Est, il giorno 25 maggio scorso, con una semplice e significativa cerimonia ha voluto ricordare l'olocausto dell'Alpino del Battaglione Cividale Riccardo Di Giusto, primo Caduto italiano della grande guerra, al quale il Gruppo stesso si intitola.

Dopo la Messa nella parrocchiale del rione Di Giusto, durante la quale il Coro Alpino di Moruzzo ha eseguito appropriati motivi, si è formato un corteo che ha raggiunto la casa natale del Caduto. Dopo la rievocazione del fatto d'arme che in quel lontano 25 maggio 1915, nei pressi di Casoni Solarie sopra Drenchia, vide i nostri Alpini varcare il confine e immolarsi la giovane vita di Riccardo Di Giusto, una corona d'alloro è stata deposta ai piedi della lapide ricordo.

Hanno reso omaggio il labaro della Sezione ANA di Cividale e molti gagliardetti dei Gruppi di Udine, Moruzzo, Remanzacco e di Genico in Valcamonica.

Fra le Autorità presenti il col. Specogna - Presidente della Sezione di Cividale e il t. col. Siccardi - comandante del Gruppo Art. Montagna « Conegliano » con ufficiali e artiglieri.

Molti gli alpini presenti e consistente anche la presenza della popolazione del Villaggio « Udine Est ».

Nel pomeriggio una analoga cerimonia si è svolta a Casoni Solarie

SAN DANIELE DEL FRIULI

Festoso incontro con gli amici di Lavagna



Il capogruppo, il sindaco Filipuzzi, la prof. Rissetto-Malfatti e il vice sindaco di Lavagna.

Sabato 3 maggio, cogliendo l'occasione della 53ª Adunata Nazionale di Genova ,in un salone dell'Hotel Miramare, della bella cittadina rivierasca di Lavagna, a pochi chilometri dal capoluogo ligure, venne organizzato, in una serena e festosa cornice di fraterna amicizia, un incontro fra gli alpini del sodalizio sandanielese e gli esponenti più in vista di quella comunità che, subito dopo i tragici eventi del 6 maggio 1976, con slancio ed impareggiabile carica di solidarietà umana, provvidero ad ospitare, in vari istituti del luogo, e per un lungo periodo di tempo, un cospicuo gruppo di ragazzi sandanielesi rimasti senza tetto in conseguenza del terremoto.

In un breve cenno di saluto rivolto agli astanti, tra i quali la promotrice dell'iniziativa professoressa Risetto-Malfatti Elda, il Vice Sindaco di Lavagna — la signora Risso dell'Assoc. Commercianti, Consigliere Comunale Vacarazza — il comandante dei Vigili Urbani; il Maresciallo della Scuola di Caperana, e tanti altri rappresentanti di enti locali, il Capogruppo Taboga volle soprattutto porre accento sulla generosità e sul più squisito senso di altruismo che ha animato tutte queste persone nell'alleviare nei modi più disparati il disagio dei bambini sandanielesi, accolti con amore e circondati da sincero affetto come se fossero figli loro.

Un cenno di saluto volle rivolgere anche il Sindaco di San Daniele presente alla cerimonia e toccanti parole rivolse pure agli alpini di San Daniele la Professoressa Rissetto-Malfatti esternando la sua immensa soddisfazione per aver potuto avere la rara occasione di dedicare tutta se stessa al bene dei ragazzi terremotati della cittadina friulana tanto cara alle popolazioni della sua comunità.

Prima di concludere l'incontro il Capogruppo Taboga volle offrire, quale segno di gratitudine, al Comune di Lavagna, la splendida foto aerea del Centro Storico di San Daniele, quale segno di rinascita del Friuli tutto e della completa ripresa morale ed economica delle genti friulane. Targhe di bronzo, medaglie del Comune di San Daniele, vennero distribuite ai rappresentanti degli altri Enti presenti all'incontro.

Infine, venne distribuita una scatola del prelibato prosciutto di San Daniele veramente gradito a tutti. Un rinfresco offerto dagli alpini di San Daniele, concluse la bella e toccante cerimonia.

BASILIANO

AUGURI DALLE PENNE NERE



La visita degli Alpini alle Scuole Materne di Basiliano.

Il Gruppo Comunale Alpini di Basiliano, aderendo ad una delle diverse iniziative programmate per l'anno 980, in occasione delle Feste Pasquali, ha fatto visita alle Scuole Materne comunali, che hanno sede in Basiliano, Variano e Vissandone per fare un piccolo dono tradizionale ai bambini.

E stato un incontro molto bello e significativo, specialmente in un momento come quello che attualmente si sta vivendo in Italia.

Gli anziani si sono incontrati con i bocia di domani e si sono trovati uniti e felici, tanto è vero che ad un certo punto, un bambino con il Cappello di un anziano, ha cantato un canto della montagna tra gli applausi di tutti i presenti fra cui i parroci, le suore, le insegnanti e le autorità frazionali.

CERVIGNANO

Il Gruppo in gita a Verona

Un giorno di friulanità a Palazzo Carli

In accoglimento ad un cortese invito del gen. Santini, comandante delle Forze Terrestri Alleate Sud Europa, il Gruppo di Cervignano ha trascorso una indimenticabile giornata a Verona. Sabato 29 marzo 980.

Dopo una interessante visita al centro storico di Verona i cervignanesi sono stati ospiti a Palazzo Carli del gen.le Santini che per l'occasione aveva invitato il ns. presidente nazionale Franco Bertagnolli, il gen. Marchesi con alle spalle la prestigiosa carriera quarantennale e culminata con la nomina a capo di stato maggiore della Difesa, il gen. Adress, il presidente della Sezione di Verona Anti nonché l'alpino dell'anno 78 Sergio Zecchinelli. Erano presenti pure i generali Donati, Nazzaro nonché il comandante della Julia gen. Gavazza.

Per Udine era presente il vice presidente Luciano Molinaro.

Dopo il benvenuto del comandante della FTASE, il col. Colaprisco ha guidato gli ospiti nei saloni del Palazzo Carli illustrando ad essi come nello storico Palazzo dal 1839 in poi sia stata sempre Sede dei più importanti comandi militari del Lombardo-Veneto. Ospitò pure il governatore generale del Lombardo-Veneto feldmaresciallo G. Radetzky. Nel 1866 in Palazzo Carli fu sanzionata la cessione di Verona dall'Austria all'Italia.

La visita ha avuto fine nelle sale private del gen. Santini ove donna Edda Ponton - Santini, cervignanese, con squisita signorilità ha voluto accogliere tutti gli ospiti.

E' seguito il pranzo al Circolo ufficiali, alla conclusione del quale il gen. Santini ha evidenziato come questo incontro tra alpini veneti e friulani cementi il legame tra le popolazioni venete e friulane e come il simbolo della Serenissima, equidistante, sia lo stesso leone alato che è anche il simbolo del Comando FTASE di Verona. Concludendo ha rilevato che essere alpini oggi è un privilegio.

Franco Bertagnolli ha fatto rilevare l'ambizioso programma A.I.D. col quale il governo americano ha affidato la gestione di ben 52 miliardi per la ricostruzione del Friuli. Tramite l'A.N.A. il programma A.I.D. presumibilmente si concluderà entro il 1983.

Il gen. Marchesi dopo aver sottolineato che la Julia è la migliore, ha detto tra l'altro che la NATO è garanzia di pace nel ns. paese.

Al capogruppo di Cervignano, cav. Tonello, è stato fatto omaggio di un calco in bronzo raffigurante lo stemma del Comando FTASE, da parte del gen. Santini, mentre il presidente della Sezione di Verona Anti, ha consegnato alla sig.ra Edda Santini un libro sui proverbi friulani, ed al cav. Tonello una targa raffigurante il monumento al 6º Alpini di P.za Brà. Il cav. Tonello ha preso quindi la parola per ringraziare il gen. Santini e tutti i presenti. Memore di un suo transito fra le truppe alpine, Tonello ha consegnato al generale Santini un cappello d'alpino con i gradi di tenente grado che ricopriva nel 1945-46.

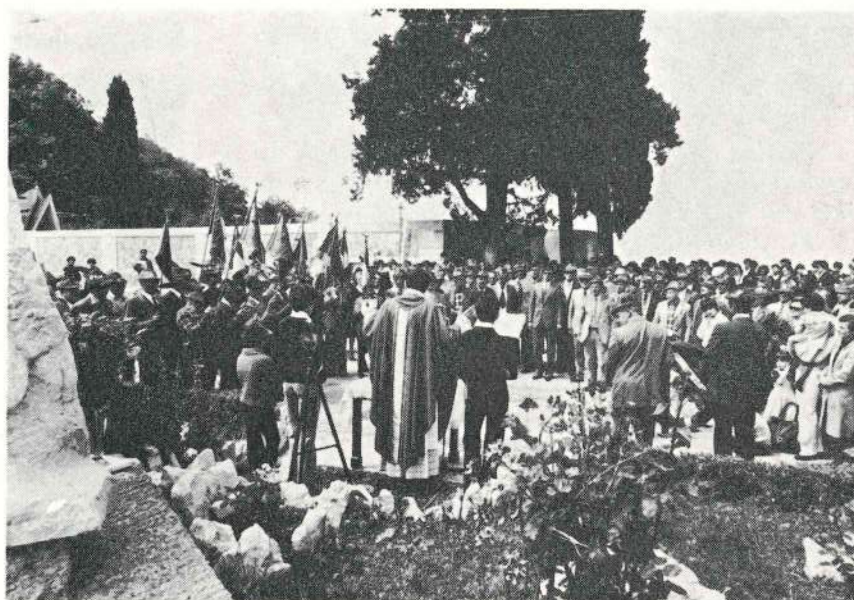
Sono seguiti altri scambi di omaggi tra il Gruppo di Cervignano ed il Comando FTASE. Quest'ultimo ha voluto consegnare a tutti i convenuti un portachiave con medaglia del Comando.

Il simpatico incontro naturalmente non poteva che concludersi con dei cori alpini e friulani. In omaggio al col. Cavoli comandante alleato, pure presente e di origine trentina, è stata cantata l'aria del Trentino.

Quando il pullman dei cervignanesi ha preso la strada del ritorno a salutare gli stessi c'erano tutti i convitati con in testa il gen. Santini con cappello alpino. Non c'era più il sole ma la maggior parte dei presenti si affrettava ad infilare gli occhiali fumé. Accade sempre alla fine dei ns. incontri quando quell'imparagonabile star bene interiore diventa un misto di gioia-commozione.

COIA

IN FESTA CON GLI ALPINI



6ª festa del Gruppo: la messa al campo.

Domenica 25 maggio a Coja si è svolto il tradizionale raduno alpino organizzato dal Gruppo A.N.A. Preceduto dalla Banda di Artegna diretta dal simpatico maestro Costa il corteo si è diretto al monumento ai Caduti davanti al quale è stata celebrata la Messa da don Angelo Zanello che al vangelo ha voluto fra l'altro ricordare quanto gli Alpini hanno fatto e stanno facendo ancora per la ricostruzione materiale e morale del Friuli. All'elevazione il coro locale ha eseguito tra la commozione di tutti « Stelutis Alpinis ». Alla fine della messa alle note del « Piave » il Capogruppo Del Medico Remo ha deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti; quindi ha dato il saluto degli Alpini di Coja alle Autorità, alle numerose rappresentanze e alla popolazione presente alla cerimonia ed ha assicurato che gli Alpini di Coja continueranno l'opera a favore della popolazione ed in particolare per l'erigendo centro sociale nel quale potranno trovare sede tutte le attività che si prefiggono il bene del paese. Ha preso quindi la parola il Sindaco di Tarcento Cruder che ribadendo la necessità da parte di tutti di collaborare per il bene del paese sempre ma in modo particolare ora che la ricostruzione sta prendendo forza ha assicurato il suo personale interessamento e quello dell'Amministrazione comunale affinché il Centro Sociale diventi realtà quanto prima.

Erano presenti alla cerimonia il Cap. Covini in rappresentanza del Col. Mosca-Moschini del 28º Gruppo Artiglieria da Campagna Livorno, il Consigliere Sezionale geom. Tonchia, il cav. Urban consigliere Nazionale Marinai, il sig. Pilotto dell'A.N.P.I., molti capigruppo fra i quali il cav. Forte di Udine Nord e Sinicco del Gruppo di Lusevera « Val Torre », Presidente della Comunità Montana delle Valli del Torre. Dopo un rancio alpino nel pomeriggio si sono esibiti il coro locale ed il cantante Beppino Lodolo con un ricco repertorio di villotte e canzoni friulane.



Il Trofeo Cavarzerani ai nostri Alpini

Il prestigioso trofeo di tiro intitolato alla memoria della Med. d'Oro S. Ten. degli Alpini *Antonio Cavarzerani*, ha visto quest'anno la massiccia affermazione delle penne nere della Brigata Alpina « Julia ».

La gara indetta ed organizzata dall'*Unione Italiana Tiro a Segno* si è svolta dal 29 aprile al 1° maggio c.a. a Udine.

Nelle varie categorie di tiro e nelle due armi previste, carabina *Standard*, pistola *Standard*, i nostri bravi alpini hanno ottenuto una serie di piazzamenti tali che hanno consentito loro di primeggiare nelle due classifiche a squadre e conseguentemente di aggiudicarsi l'ambito trofeo su di un lotto nutrito ed agguerrito di concorrenti.

Nelle gare di Carabina Standard il M.llo *Papadia Donato* nella categoria 1ª Classe ha ottenuto il secondo miglior piazzamento, per i tiratori della 2ª classe: 3° e 4° posto per gli alpini *Giovanni Russo* e *Paolo Della Longa* seguiti al 9° posto dall'Alpino *Guido Tavano*. I risultati acquistano il loro valore assoluto se si tiene conto che ben 54 tiratori facevano parte del lotto dei concorrenti e che tra questi non mancavano elementi di spicco quali i componenti delle squadre dell'Aeronautica Militare, della 7ª Legione Guardia di Finanza, della Legione Carabinieri di Udine e della Scuola Guardie di P.S. di Bolzano e non ultime le temibilissime squadre dei reparti del 5° Corpo d'Armata.

Nella pistola Standard ottimo secondo posto del M.llo *Stizzoli Marcello*, nella categoria maestri, preceduto dal Cap.no *Vincenzo Tondo*. Nei tiratori di 2ª Classe, 2° posto del Serg. Magg. *Alessandro Quaia* seguito al 7° posto dal Ten. *Franco Rossi*, al 12°, 13° e 16° posto dal Cap.no *Francesco Viviani*, dal M.llo Magg. *Spapperi Benito* e dal M.llo Magg. *Sergio Cassutti*, al 23° posto, con una buona prestazione si è classificato l'Alp. *Stefano Romagnoli*. In questa categoria i tiratori classificati sono stati 55.

Come abbiamo detto in virtù di questi risultati la Brigata Alpina « Julia » si è classificata al 1° posto nella classifica a squadre per la Carabina Standard con 1705 punti al 1° posto nella classifica a squadre per la pistola Standard con punti 1571, totalizzando così i 3276 punti che le hanno consentito di conquistare l'ambito trofeo.

Alle penne nere della Julia va il nostro vivo pluaso ed il nostro incitamento a ben figurare anche nel prossimo campionato del 4° Corpo d'Armata Alpino.

CLASSIFICA TROFEO

1)	*Brigata Alpina « Julia » Udine* Targa e Coppa del Capo di Stato Maggiore della Difesa	3.276
2)	*3ª Brigata Missili Aquileia Portogruaro*	3.228
3)	*2° Stormo Treviso*	3.121
4)	*Aeroporto Udine Rivolto*	3.114
5)	*Scuola Allievi Guardie di P.S. Bolzano*	3.072

Scambio delle consegne al Comando della Julia



Il Gen. Gavazza nella sede sezionale di Udine in visita di congedo.

Con un incontro all'alpina presso la sede sezionale dell'A.N.A., il presidente Masarotti con consiglieri e alpini in rappresentanza di vari Gruppi ha manifestato al generale Benito Gavazza, comandante uscente della Brigata Julia, il saluto affettuoso e i sentimenti di viva cordialità e di gratitudine per quanto gli alpini in congedo avevano ricevuto dagli alpini in armi durante il comando Gavazza. Dopo uno scambio di doni, il Comandante ha fatto un breve discorso, dicendosi onorato di avere collaborato con l'A.N.A. e di sentirsi ampiamente contraccambiato moralmente dagli Alpini in congedo.

Il nuovo Comandante, che subentra al gen. Gavazza, è il generale Giuseppe Caccamo che rientra dopo un'assenza quinquennale. Si tratta pertanto di una vecchia conoscenza alpina, che rende minore il sincero rammarico per la partenza del generale Gavazza. Gli alpini della Sezione e « Alpin, jo mame! » porgono auguri vivissimi e grati saluti ai due valorosi Comandanti.

A.N.A. - G.S.A. Nucleo di Udine



La 22ª edizione della Sci alpinistica Monte Canin

Una classica piena di fascino

Domenica 11 maggio sulle nevi del Canin si è svolta la 22ª edizione della sci-alpinistica per l'aggiudicazione dei trofei « Monte Canin » e « Penne Mozze Julia - Sisma 1976 ».

Questa classica gara d'alta montagna nata nel 1947 ad opera dello « Sci CAI Monte Lussari di Tarvisio » e ripresa nel 1954, continua ad essere rivestita di tutto il fascino proprio dello sci alpinismo, ed a dimostrazione della sua validità, basta scorrere l'albo d'oro dove si trovano i nomi di noti campioni, quali: Tassotti, Chtrian, Zanolli, Stuffer, Tamagno, Nones, i fratelli Stella, nonché i friulani: Buzzi, Vuerich, Di Centa e Puntel.

Organizzata dall'A.N.A. G.S.A. di Udine, in collaborazione con la Brigata Julia, l'Isa Nevea e il Soccorso alpino della Finanza, l'edizione '80 ha confermato bontà della formula di questa sci alpinistica nella quale i concorrenti gareggiano a coppie (il tempo viene preso sul secondo).

Il percorso originariamente di 23 Km., è stato dimezzato per il pericolo di slavine. Si partiva dal rifugio Julia, per toccare fontana Bareit, vallone del Prevala, rifugio Gilberti e quindi discesa lungo la pista del Canin. Sempre valida la partecipazione dell'intramontabile Ferruccio Buzzi che a 61 anni, in coppia con Fulvio Pisani, si è classificato 20°. Per la prima volta hanno partecipato anche le donne. La coppia femminile dell'Asko di Villaco con la Wachter e la Volschner ha fatto registrare il 29° tempo; al 37° posto si è piazzata Margherita Zandegiacomo che ha concorso assieme a Martino Cuder del GS Alpini di Udine.

Hanno vinto gli austriaci Kappeller e Sinzige dello Sv Sedda di Linz. Due campioni per una grande gara: basti pensare che Kappeller ha vinto la « Puster taler » è giunto 9° alla marcialonga in Val di Fiemme. Lo scorso anno i due si erano piazzati al secondo posto.

Al secondo posto si sono classificati Di Centa e Puntel dell'US Aldo Moro di Paluzza con un'ottima prestazione che li ha posti davanti ai fortissimi atleti delle Fiamme Gialle di Predazzo e Udine. Al via 40 squadre.

Questa la classifica:

1) S.V. Sedda Linz (Kappeller P. - Sinziger); 2) U.S. A. Moro Paluzza (Di Centa A. - Puntel G.); 3) 5ª Leg. FF. GG. Udine (Cocco E. - Bulliano L.); 4) G.S. FF. GG. Predazzo (Adami A. - Confortola R.); 5) Dopol. Ferr. Udine (Piussi B. - Buzzi W.); 6) 5ª Leg. FF.GG. Udine (Malfitana M. - Valbusa G.); 7) A.N.A. Tarvisio (Muller M. - Piussi R.); 8) U.S. Aldo Moro Paluzza (Casanova - Candotti O.); 9) Asko Villach Adidas



(Wachter H.); 10) A.N.A. Tarvisio (Degli Uomini C. - Piussi G.); 12) U.S. Aldo Moro Paluzza (Englaro G. - Silverio G.); 13) Asko Villach Adidas (Grall H. - Huber D.); 14 G.S. Alpini Udine (Martina L. - Mansutti S.); 15) G.S.A. Udine / Sc. Friuli (Bassi D. Plai A.); 16) U.S. Aldo Moro Paluzza (Di Centa G. - De Cillia P.); 17) S.S. Fornese (Cella A. - Corisello E.); 18) Brigata Julia (Puntel R. - Compagnoni R.); 19) G.S. Alpini Treviso (Collavo B. - Banstansetti P.); 20) Sci CAI M. Lussari (Buzzi F. - Pisani F.); 21) Greta Grauzaria Moggio (Tessitori P. - Pinzani R.); 22) Bribata Taurinense (Benone P. - Morelli A.); 23) Greta Grauziaria Moggio (Antoniutti M. - Druidi C.); 24) Asko Villach Adidas (Wolschner H. - Groppel K.); 25) G.S. Udine (Cea Udine) (Flaugnatti - Romano A.); 26) S.C. Weissenfels (D'Orlando - Pittino); 27) S.C. Monte Quarnan (Copetti F. - Rossi L.); 28) U.O.E.I. Udine (Scifoni M. - Rizzi F.); 29) Asko Villach Adidas (Wachter H. - Wolschner E.); 30) G.S. Alpini Udine (Comuzzo G. - Specogna G.); 31) G.S. Alpini Treviso (Plaser R. - Marchetti C.); 32) Brigata Taurinense (Bergamaschi L. - Bendotti P.); 33) Sci CAI M. Lussari (Martinello A. - Di Giusto D.); 34) Monte Quarnan (Guerra R. - Brollo D.); 35) G.S. Alpini Treviso (Crespan M. - Gastaldello A.);

Un'allegra serata

A chiusura dell'attività invernale, i soci del GSA, si sono ritrovati il 23 maggio alla Vecchia Pescheria, noto locale Udinese, per una cena, durante la quale si è fatto un primo bilancio del lavoro svolto e si sono gettate le basi delle prossime gare e manifestazioni estive ed invernali.

Nel corso della riuscitissima serata, sono stati premiati con tre paia di sci di fondo da competizione i soci: Paludetti, Maestrutti e Tosolini, 3 giovanissimi atleti distintisi per costanza e impegno sia in gare zonali che nazionali nella stagione appena terminata. La serata si è conclusa tra canti e balli accompagnati dal gaio suono di una fisarmonica.

SEZIONE DI PALMANOVA

SEDE - Via Cavour - Tel. (0432) 928250

Assemblea ordinaria sezionale dei delegati



Il tavolo della Presidenza all'Assemblea sezionale dei delegati a Gonars.

Il 17 febbraio scorso, regolarmente convocata, si è riunita presso l'Asilo parrocchiale in Gonars l'Assemblea Ordinaria dei Delegati. Erano presenti 97 delegati su 147 aventi diritto e 6 Consiglieri sezionali su 9.

A presiedere i lavori viene chiamato il capogruppo di Gonars, cav. Lino Piani. Svolge le funzioni di segretario il consigliere sez. Dri Alfredo. Le relazioni morale e finanziaria vengono approvate all'unanimità.

Vengono nominati Delegati all'Assemblea nazionale, oltre al presidente sezionale già delegato di diritto, gli Alpini Giovanni Manzon e Dri Alfredo. Per ciò che riguarda l'attività programmata per il 1980, 25° di costituzione della nostra Sezione, viene stabilito di celebrare la ricorrenza il 14 settembre e di donare un'autoambulanza all'Ospedale Civile di Palmanova. Nel campo sportivo si decide di svolgere il 13 di luglio una gara di tiro al piattello sul campo di Bagnaria Arsa e di svolgere la 4ª marciaverde nel mese di ottobre. Naturalmente la gran massa di Soci parteciperà all'Adunata Nazionale di Genova del 3-4 maggio.

Alle 11 circa l'Assemblea si scioglie e i Delegati, in corteo, si recano nella parrocchiale per la S. Messa. Successivamente sono stati resi gli onori al monumento all'Aviatore e a quello dell'Alpino nel piazzale delle scuole medie ed al monumento ai Caduti di Gonars in Piazza G. Cesare.

Riportiamo per intero la relazione morale del Presidente Giuliano De Piante svolta durante l'Assemblea dei Delegati e da questa approvata all'unanimità.

« Prima di iniziare questa nostra Assemblea desidero ringraziare le seguenti persone presenti: il sig. Magg. Costaperaria della Brigata Julia, il col. Buliani di Udine ns. Consigliere nazionale, il sig. Del Mondo presidente dell'Ospedale Civile di Palmanova che hanno accettato il nostro invito per sentire dalle nostre parole l'attività e la volontà di essere Alpini. Al Gruppo di Gonars che ospita per ricordare che è in attività da 25 anni vada il nostro augurio di continuare a crescere... Per i sigg. Delegati formulo l'augurio di buon lavoro e che questo incontro sia positivo per i nostri problemi e consenta un ulteriore sviluppo della nostra Sezione... ».

Gonars, 17 febbraio 1980

Carissimi Alpini,

abbiamo concluso il 1979 con il 24° anno di attività di questa Sezione ma qualche nostro Gruppo ha già superato o sta superando i 50 anni di costituzione. Questo richiamo è utile per capire come, questa Sezione, sia riuscita a divenire tale solo perché c'erano gli Alpini che già svolgevano una propria vita associativa e c'era quindi la possibilità di creare altri Gruppi nei paesi vicini. Siamo così arrivati ad essere in 25 Gruppi, che grazie all'attività esistente in ciascuno di questi e nella Sezione non presenta nessun, dico nessun segno di decadenza ed ogni anno che passa ritroviamo, ogni Gruppo, sempre con una nuova vitalità.

Un grazie a voi Capigruppo e ai vostri Alpini affinché il vostro Gruppo e la nostra Associazione trovi sempre la forza di migliorare e di essere visti e apprezzati per uomini seri ed onesti, lavoratori e basta. Questa è la migliore carta di identità che ci consente di camminare a testa alta; perché deviazioni partitiche non possono esistere perché abbiamo una sola bandiera che è presente sui nostri Vessilli e sui nostri Gagliardetti sparsi in tutta Italia e in 13 paesi esteri.

Gli Alpini sono una delle poche Associazioni che hanno il coraggio e l'onestà di sentirsi italiani, che non si vergognano di tappezzare i paesi e le città, dove si svolgono le nostre cerimonie e le nostre feste, con la bandiera italiana.

Noi siamo « armati di fede e speranza »: con queste parole si sviluppa la « Preghiera dell'alpino » ed è giusto e umano che sia così e non armati per uccidere, per ferire, per creare disordini, caos, rompere, danneggiare, ledere la libertà e sminuire il potere dello Stato.

I veci alpini si commuovono ancora quando parlano della Guerra, ma sembra che l'uomo sia assetato; incontentabile, corruttibile: sia senza Amore.

Anche nel 1979 abbiamo accompagnato molti nostri Soci: Zabeo Mario di Carlino, Zanutta Adriano e Pantanali Giovanni di S. Giorgio, Misson Gelindo di S. Maria, Marcuzzi Amanzio e Sepulcri Ottavio di Campolonghetto, Bolzicco Marco, Budino Silvano e Gazzetta Armando di Risano, Agostinis Elio di Trivignano e Pittis Luigino di Lavariano.

Zabeo e Zanutta sono state le prime colonne di questa Sezione, ma a tutti questi Alpini e alle loro famiglie vada il nostro commosso saluto con un minuto di raccoglimento.

Il 1979 è stato un anno positivo per questa Sezione e per i Gruppi, sia per l'attività alpina e non alpina svolta all'interno di ciascun Gruppo e sia per la presenza attiva in diverse manifestazioni.

Mi piace ricordare Risano con la 6ª gara di bocce a livello regionale, l'Adunata regionale di Strassoldo, Ontagnano con la festa del Gruppo e Castello di Porpetto per il 25° Anniversario di costituzione. Inoltre alcuni Gruppi e la Sezione hanno partecipato alle seguenti manifestazioni: commemorazione dei Caduti della Galilea, a Muris di Ragogna, inaugurazione del monumento ai Caduti a Fossalon, 25° anniversario dei Gruppi di Buttrio e di Dolegnano, inaugurazione d'un cippo ai Caduti a Rive d'Arcano e di un Cippo alla Julia a ricordo della partenza degli Alpini per la Russia a Udine.

Come ormai è consuetudine la Sezione e i Gruppi sono stati presenti a Cargnacco per la cerimonia dei Reduci di Russia e alla Fiaccolata staffetta-alpina della fraternità che partendo da Timau raggiunge il 4 novembre il Sacrario di Redipuglia; mentre, nel nostro ambito, ci troviamo a Bagnaria per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka e a Strassoldo per il 107° anniversario della fondazione delle TTAA.

Come Sezione siamo chiamati a Trieste per la presentazione del Disegno di legge e le norme per la tutela dei cittadini italiani di lingua slovena; dove è emersa chiaramente la volontà politica di valorizzare in modo inconsueto e fuori dalle regole democratiche un popolo, rispetto ad un altro popolo quale è il popolo di lingua Friulana.

A Gemona del Friuli ci troviamo, con i presidenti delle Trevenezie, a parlare delle dimissioni del Presidente Nazionale Bertagnolli che il 22 aprile, a Milano, in occasione dell'Assemblea Nazionale dei Delegati A.N.A. verrà riconfermato alla guida di questa nostra Associazione. A Udine siamo presenti presso la Brigata Alpina per la presentazione dei nuovi Comandanti della Julia.

Siamo in molti a Roma per la 52ª Adunata Nazionale e il 20 maggio sfiliamo con un nuovo striscione: « La nostra storia è garanzia di onestà ».

Ma la Sezione vuole svilupparsi e così incontra alcuni alpini di Chiopris Viscone; vedremo se il 1980 riusciranno a costituirsi in Gruppo.

Altri paesi a noi vicini hanno la possibilità di formare un Gruppo,

Ci siamo trovati in Sezione con i veci Alpini di 25 anni fà: Capigruppo e Consiglieri per parlare assieme di Giuseppe Durli il primo presidente di Sezione e tutti unanimi abbiamo espresso il desiderio che possa rientrare a far parte della nostra famiglia alpina; le pratiche sono già in corso.

La nostra attività sportiva l'abbiamo continuata con la 3ª Edizione della « Marciaverde » che ha avuto una interessante conferma sia della validità di questa manifestazione e sia dell'impegno dei Gruppi che hanno saputo organizzarsi e, per qualcuno, prendere la situazione in mano e portare completamente avanti l'iniziativa. Il tiro al piattello, ha ripreso l'attività in grande stile con una gara a livello Triveneto. Purtroppo solo alcune squadre del Friuli erano presenti. La gara è stata fatta ugualmente e ha avuto i suoi bei momenti di agonismo.

L'intitolazione del Trofeo al nostro Presidente Sandrini, scomparso da solo un anno, ha significato per noi un pensiero sull'attività svolta a favore della nostra Sezione.

Il Gruppo di Bagnaria che ci ha ospitato, ha approfittato dell'occasione per lavorare seriamente: costruendosi la propria Sede. Il C.D.S. si è riunito sette volte durante l'anno ed è risultato, ultimamente, un pò stanco, causa diversi problemi personali e di salute capitati a quasi tutti i 9 Consiglieri; in ogni caso la Sezione ha funzionato e lamentele non ne abbiamo sentite.

Il giornale sezionale « L'Alpin jo mame » ha svolto in maniera soddisfacente la sua funzione, anche se sentiamo due necessità precise e cioè: articoli da parte dei Gruppi e un aiuto da affiancare al nostro Consigliere responsabile della stampa.

Ho senz'altro tralasciato qualche manifestazione e prego Voi Capigruppo e Delegati farmelo notare, ma forse questo non è tanto importante quanto invece vi ho detto o quanto si dirà dopo questa mia relazione.

L'interessante è verificare se il nostro lavoro e il nostro comportamento che ha alimentato il 1979 rispecchi il nostro spirito alpino e il desiderio di essere uomini presenti ed attivi in questa società così poco chiara, così poco umana.

Grazie.

Giuliano De Piante

LA FORZA DELLA SEZIONE NEL 1979
(nel 25° della costituzione)

		Soci	Amici degli Alpini
1)	Gruppo di PALMANOVA	91	1
2)	» » BAGNARIA ARSA	50	—
3)	» » BICINICCO	50	—
4)	» » CAMPOLONGHETTO	35	1
5)	» » CARLINO	45	4
6)	» » CASTELLO DI PORPETTO	29	3
7)	» » CASTIONS DELLE MURA	33	—
8)	» » CLAUIANO	30	—
9)	» » CORGNOLO DI PORPETTO	65	—
10)	» » FAUGLIS DI GONARS	63	9
11)	» » FELETTIS DI BICINICCO	31	—
12)	» » GONARS	81	—
13)	» » JALMICCO DI PALMANOVA	32	—
14)	» » MORSANO DI STRADA	33	—
15)	» » ONTAGNANO DI GONARS	14	—
16)	» » RISANO	55	—
17)	» » SAN GIORGIO DI NOGARO	175	28
18)	» » SANTA MARIA LA LONGA	107	—
19)	» » SEVEGLIANO DI B. A.	49	—
20)	» » TORVISCOSA	61	1
21)	» » TRIVIGNANO UDINESE	82	4
22)	» » STRASSOLDO	35	4
23)	» » MARANO LAGUNARE	38	12
24)	» » PORPETTO	69	5
25)	» » LAVARIANO	57	16
n. 1 socio iscritto alla Sezione	IN TOTALE	1.411	88

Per i sessant'anni dell'ANA
la Sezione scarpona ha mandato la sua storia

Incontro come sempre fugace col presidente della Sezione scarpona, Giuliano De Piante, per una panoramica sull'attività degli Alpini del Palmarino: « Stiamo lavorando — ci dice sorridendo — per due grandi occasioni, che coincidono quest'anno: i sessant'anni dell'associazione Alpini ed i 25 anni di fondazione della nostra Sezione. E' logico, quindi, che le penne nere della "G. Tavoni" vogliano fare un programma speciale, al di là della solita retorica e delle adunate. Per questo io ho proposto, all'assemblea di Gonars, di donare all'ospedale palmarino un'autoambulanza; per questo un gruppo di amici sta già operando per un "servizio" sulla storia degli alpini, come dice l'amico Ganis, che mostri il comportamento delle penne nere in pace ed in guerra. Noi vorremmo che il motto del 1980 per la sezione palmarina fosse press'a poco questo: "Uniti nel donare" ».

Ma per la storia degli Alpini palmarini, cosa ci può dire? « Beh, i Gruppi della Sezione sono a tut'oggi 25 e vanno dalla laguna ai Comuni attorno a Palmanova. Il primo gruppo è del 1925, anzi sono due: quello palmarino e quello di S. Maria La Longa. L'uno intitolato all'eroe garibaldino Ippolito Nievo e l'altro alla medaglia d'argento Aristide Danielis. Poi, via via, si sono aggregati gli altri ad una sottosezione che infine è stata consacrata sezione. Gli ultimi due Gruppi, fondati nel 1977, sono quelli di Porpetto e Lavariano intestati a Guerrino Ragazzo ed a Olivo Bravo. Si tratta di un cospicuo numero di Alpini in congedo, fra cui molti giovani appena cessati dal servizio di leva, che si dà da fare soprattutto nel campo sociale, dell'aiuto agli anziani e nel dare una mano in ogni centro, grande o piccolo che sia, per aiutare chi ha bisogno. Certo, tutto questo impegno e questo lavoro senza strombazzamenti inutili, e soprattutto senza ricerca di pubblicità. Però è giusto che si sappia che gli Alpini non sono soltanto quelli che vanno alle adunate. Noi dai 230 iscritti del 1951 siamo ora 1411, facciamo molta attività sportiva, ricreativa, assistenziale e del tempo libero. Abbiamo avuto diverse iniziative, soprattutto nel settore del dono del sangue, nello sport (marcialonga e tiro al piattello), nel programma ecologico, nella difesa — anche — degli ideali sempre sacri, per noi, della famiglia e della Patria, nel ricordo dei nostri caduti. Nel 1975 Bertagnolli è stato fra noi, proprio quando si è trattato di difendere la ventilata ipotesi, per fortuna subito rientrata, di far scomparire il cappello alpino e l'anno successivo noi siamo stati con lui ad Attimis, per dare una mano ai terremotati, 24 ore dopo il ter-

ribile colpo di maglio che ha piegato il Friuli! 250 penne nere della Sezione, con oltre mille giornate nei cantieri, senza pensare al lavoro a Venzone ed a Villa Santina del 1977. Ma tutto con molta umiltà, senza altro pensiero che aiutare chi soffriva e, purtroppo, non ha finito di patire ».

E per quest'anno? « Ho ricordato le due date importanti, per noi. Vedremo di festeggiarle degnamente, con alcune iniziative sociali che abbiamo in cantiere, come quella di donare un'attrezzatura all'ospedale palmarino. Sarà uno sforzo notevole per tutti i 26 gruppi; ma so che molti già sono sulla buona strada, altri stanno organizzandosi per arrivare a concretare in modo degno la celebrazione delle nozze d'argento della Sezione palmarina ».

Un ringraziamento per gli Alpini di Felettis

Il sig. Roberto Casarsa di Udine indirizza questa lettera agli Alpini di Felettis che noi vogliamo pubblicare perché riteniamo che i gesti generosi meritino almeno tanta attenzione quanta viene riservata alle notizie che riportano scandali di ogni tipo. Eccola:

« Udine, 21-4-1980

Spett. Gruppo Alpini Felettis - Sezione ANA di Palmanova

Anche a nome di mia moglie, ringrazio di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare, con la loro offerta personale, alla sottoscrizione effettuata a favore di mio figlio Alessandro gravemente infortunatosi a seguito di un incidente di gioco occorsogli nel mese di settembre 1979; mi auguro che il Vs. gesto di umana solidarietà sia di buon auspicio per il futuro di Alessandro, per il quale noi genitori, anche grazie al Vs. aiuto, faremo sempre di più e di meglio.

A tutti Voi un abbraccio fraterno.

Roberto Casarsa

Appello di un alpino

L'Alpino Bertossi Arduino, del Gruppo di Torviscosa, chiede di poter parlare con qualche commilitone del fratello Alpino BERTOSSI VIRGINIO, classe 1920, appartenente alla 271.a Compagnia del Btg. « Val Fella » dell'8° Rgt. Alpini caduto sul monte Golico l'8 marzo 1941 e che gli fosse stato vicino nel momento della sua morte.

Chi potesse aiutare il nostro Socio è pregato di scrivere a Bertossi Arduino - 33050 Torviscosa (Udine).

Gli Alpini in guerra e in pace

Uniti per donare

Ho un paio di amici, nel direttivo, che hanno una grande dote, sempre. Sono capaci con una semplice lettera di incastrarmi, letteralmente, mettendomi nella condizione di far buon viso a cattiva sorte. Voglio dire che questi cari amici (non importano i loro nomi, ma facciamo ammenda e contrizione) anche stavolta mi hanno invitato, con tatto e gentilezza infiniti, a scrivere qualcosa sugli alpini. Ma, intendiamoci, qualcosa di speciale per celebrare degnamente i 25 anni della sezione palmarina, che metta in vetrina quella che si suol chiamare « l'ideologia degli alpini ». E perché no? In fondo, parlare dei miei cari alpini non costa mai fatica; perché qualcosa di importante, di commovente, di bello si tira fuori sempre dal loro zaino affardellato. Spesso siamo tacciati (e non sempre a torto, per la verità) di scialacquare nella retorica, nelle frasi roboanti, sguazzando con un certo piacere in mezzo alle battaglie, alle conquiste, anche alle sconfitte di questo mirabile Corpo; in questi duri tempi in cui nessuno, o quasi, crede (o, forse, finge di credere) nei valori che si chiamano fraternità, bandiera, Patria, non è certamente facile dimostrare che gli alpini, in pace come in guerra, hanno sempre avuto nel cuore un ideale, che io voglio riassumere nella frase « Uniti per donare ».

Uniti, sui fronti di Russia, di Grecia, d'Albania e di Jugoslavia, sulle sabbie infuocate dell'Africa, insomma ovunque siano stati chiamati a imbracciare un fucile, nella convinzione intima — e purtroppo, spesso tradita — di difendere la Patria e gli ideali che dietro a questa parola ci avevano insegnato sui banchi di scuola. Direte: ma come si può essere uniti, forti, sicuri dietro un mirino? Come si può uccidere un'essere umano, dall'altra parte della barricata, con animo limpido? Io non sono qui, certo, ad esaltare la guerra, a farvi il panegirico del tempo passato, a dire in poche parole che si stava bene quando si stava male. Voglio dire che gli alpini, come del resto tutti coloro che indossarono il grigioverde nell'ultimo conflitto mondiale, andarono al fronte cantando le loro canzoni, convinti che il loro « dovere » era quello di lasciare il lavoro, la famiglia, la mamma e la moglie, per servire l'Italia. Per quest'ideale essi morirono, come i loro padri ed i loro nonni, per questa convinzione non temettero carri armati e cannoni, non si spaventarono del ghiaccio e della tormenta, non furono disarmati dalla paura della notte e non disertarono di fronte al nemico. E' storia che tutti conoscono il bollettino dell'armata rossa, nel quale si esaltava lo spirito di combattimento e la tenacia delle penne nere.

Ma gli alpini (vorrei dire, tutti i soldati italiani) in guerra, anche nelle pagine tremende dei combattimenti, delle ritirate, delle sacche da cui dovevano uscire a colpi di mitraglia, trovarono dovunque il modo di farsi anche amare: aiutarono, con quel poco che era loro rimasto, persino le madri, le mogli, i figli di coloro che erano andati a combattere. Portarono, spesso di nascosto, viveri e coperte, denaro e ricordi; ma lasciarono fra quelle popolazioni che erano andati a « conquistare » un messaggio di bontà e di pace, una parola di amore e di fede che rimase nel cuore delle semplici donne russe, fra gli albanesi come in mezzo ai greci, perché se gli alpini sentivano, fortissimamente, il dovere di servire e difendere la Patria, avevano nel loro cuore un insegnamento cristiano che stava al di sopra di tutti gli incitamenti e di tutte le parole: avevano il messaggio evangelico dell'amore per il prossimo, che travalica tutto e supera ogni barriera. Per questo, nonostante ciò che successe sui fronti di guerra, nonostante le cannonate e gli assalti, nonostante i morti, i feriti, i tanti nostri dispersi, la prigionia e le mille spine che ti lascia una guerra, l'alpino è tornato a casa salutato per la strada, persino quando attraversava il territorio « nemico », con rispetto e con una lacrima. Per questo la penna nera, ancor oggi, suscita in terre lontane che ci furono nemiche, orgoglio e rispetto ed un fiore si pone ancora, con tenera mano di donna, sulla sua tomba sconosciuta.

Questo volevo dire, degli alpini in guerra. Non occorre citare elenchi di episodi, che pure ci sono, durante le varie epoche in cui le penne nere combatterono per l'Italia; episodi illustri e sconosciuti, remoti nel tempo e nello spazio, che comunque farebbero riflettere chi, oggi, con facile sicuméra fa di ogni erba un fascio. Basta pensare all'animo dell'alpino, farsi rozzo, non certo adusato al parlar forbito, schivo e pieno di ritrosìa; ma così limpido, che resta una delle cose ancora escluse dall'inquinamento morale in cui siamo tutti finiti. Se tutta l'Italia, d'un colpo solo ed a tutti i livelli, potesse calcare il cappello alpino, forse — lasciatemelo dire con smisurata presunzione — potremmo ancora raddrizzare una nave sfasciata in balìa delle onde. Ma sono prediche al vento: « vox clamante in deserto », insomma.

Ho detto, in principio, del motto « Uniti per donare ». E non a caso. Perché questa frase l'abbiamo appiccicata letteralmente all'iniziativa che la sezione scarpona di Palmanova ha preso, con l'entusiasmo che tutti ci riconoscono, nel settore sociale e dell'assistenza verso l'Ospedale civile. Molti, anche fra di noi, hanno chiaramente fatto intendere che l'idea non era poi tanto geniale, che si poteva trovare qualcosa di meglio che donare una autolettiga che il Governo o la Regione dovrebbero dare per legge al nosocomio palmarino. Ma è pur sempre un'iniziativa di grandissimo sfondo sociale, si dice in direttivo, che ripagherà le penne nere del Palmarino di un sacrificio di un intero anno, coi gruppi che fanno già a gara per autotassarsi ed autofinanziare l'impresa. Non sto qui a discutere (anche perché temo di avere un troppo ristretto uditorio) se l'idea dell'autoambulanza sia geniale o balorda; se era meglio fare qualcosa d'altro o no. Ce lo diranno i risultati di questo « lancio » in mezzo ai nostri alpini, se l'aver voluto l'ambulanza sia stata un'idea saggia oppure no.

A me preme ricordare che con questa iniziativa (e le mille altre iniziative delle penne nere in pace) si ricongiunge idealmente quel filo di Arianna che gli alpini di ogni epoca e di ogni età seppero tessere e srotolare nel loro lungo cammino, perché fungessero — e funga, oggi più che mai — di robusta canapa e di quella cordata d'amore e di fraternità che le penne nere hanno iniziato nei momenti più bui e gravi della Patria e che continuano, imperterriti nella loro marcia, da tutti questi anni, mai sconfortati o delusi da insuccessi, da catastrofi, dai morti che le mamme ancora piangono, da quelle nostre penne mozze del paradiso di papà Cantore che ci hanno sempre incitato a fare il nostro « dovere », con animo limpido quando si tratta di difendere la Patria.

Perché la Patria siamo noi, sono le nostre donne ed i nostri figli; la Patria è il nostro lavoro e l'avvenire di quelli che si preparano a prendere il nostro posto; la Patria è parola che deve voler dire, per tutti, amicizia, fraternità, comprensione fra i popoli, democrazia « vera » fatta di rispetto per le idee altrui e soprattutto di dignità per la vita umana, ovunque si trovi e qualunque possa essere il colore della pelle. Patria è messaggio di carità, di salvezza, di donare se stessi agli altri. Se tutti donassimo un po' di noi stessi, ebbene non avremmo finalmente costruito un avvenire ideale per i nostri figli? Patria è sicurezza, è onestà, è volontà di lotta contro ogni crimine, specie quelli che stanno già distruggendo la terra.

Se questa parola può voler dire tante cose, ebbene parliamo più spesso della Patria ideale, di quella che gli alpini seppero difendere con la loro vita sui campi di battaglia; così come di quella, identica nella sua sublime bellezza, che essi vogliono difendere in pace, uniti nel dono dell'amore e della carità. Se non ci credete, voi lettori superstiti che avete avuto la bontà di seguirmi sin qui, ebbene voltate pagina e non pensateci più. Vuol dire che si sarà trattato di un melanconico, nostalgico povero diavolo che vede sempre nella sua penna nera non solo il simbolo delle adunate, delle solenni bevute, dei canti alpini; ma anche, ed assai di più, la bandiera di quelli che, in pace, continuano a predicare ed a difendere quegli ideali di pace e di amore di tanti fratelli che in questo nostro lembo di terra non hanno più fatto ritorno.

Mario Grabar

L'impegno della Sezione e dei Gruppi, nonché di singole persone legate agli Alpini da vincoli di vario genere, di donare l'autoambulanza all'Ospedale Civile di Palmanova è vivo e concreto come dimostra l'elenco che pubblichiamo, riguardante le offerte-contribuzioni finora pervenute:

12-3	Gruppo A.N.A. di Felettis		L.	450.000
13-3	Signora Ada vedova Zanutta in mem. del marito Adriano		»	20.000
19-3	Gruppo A.N.A. di Bagnaria Arsa - 1° acconto		»	200.000
26-3	Ardito Desio - Milano		»	50.000
16-4	Gruppo A.N.A.	Morsano di Strada	»	300.000
18-5	» »	Marano Lagunare - 1° acconto	»	425.000
21-5	» »	Palmanova - 1° acconto	»	500.000
21-5	» »	Campolonghetto	»	400.000
21-5	» »	Fauglis - 1° acconto	»	350.000
26-5	» »	Bagnaria Arsa - 2° acconto	»	260.000
28-5	» »	Sevegliano - 1° acconto	»	600.000
28-5	» »	S. Maria La Longa	»	1.300.000
28-5	» »	Bicinicco	»	700.000
28-5	» »	Castions delle Mura	»	300.000
28-5	Santolo di Giuliano - Cagliari		»	500.000

Nel prossimo numero continueremo la pubblicazione delle offerte che perverranno pro-ambulanza.

PROGRAMMA-ORARIO DELLA GIORNATA 14 SETTEMBRE 1980

25° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE

IN PALMANOVA:

Ore	9.30	Ammassamento in Piazza Grande
»	9.45	Arrivo Autorità
»	10.—	S. Messa
»	10.40	Benedizione dell'AMBULANZA donata dalla Sezione e dai suoi 25 Gruppi all'Ospedale Civile di Palmanova sotto il motto « UNITI PER DONARE »
»	10.50	Deposizione corona al monumento ai Caduti
»	11.—	Discorso ufficiale
»	11.30	Sfilata lungo l'anello di Piazza Grande
»	12.—	Rancio.

TUTTI GLI ALPINI DELLA SEZIONE SONO VIVAMENTE INVITATI AD ESSERE PRESENTI **CON CAPPELLO** A QUESTA IMPORTANTE CELEBRAZIONE.

Appello del Presidente

25 settembre 1955: costituzione della Sezione di Palmanova. 14 settembre 1980: 25° della Sezione, 25 Gruppi: 1.400 Alpini « UNITI PER DONARE » un'ambulanza all'Ospedale Civile di Palmanova.

Il progresso, l'evoluzione, una nuova realtà e soprattutto un nuovo modo di pensare e di sviluppare la nostra forza associativa ha portato, noi Alpini, a essere sensibili verso i problemi sociali.

In questi ultimi anni non abbiamo solo partecipato o realizzato Monumenti, ma anche a diverse iniziative dei nostri singoli Gruppi rivolte ad aiutare e contribuire non solo a favore di Istituti e di Comunità, ma anche a favore di singole famiglie bisognose.

Ci troviamo, di conseguenza, aperti e coscienti dei diversi e molteplici problemi che affliggono la nostra realtà quotidiana.

Ecco che la cosa migliore per ricordare 25 anni di attività sia quello di poter essere presenti con un qualcosa di concreto: il concreto è ora per noi l'ambulanza. Forse potevamo scegliere qualcos'altro di altrettanto utile alla Società, ma quello che interessa è poter dimostrare, anche a noi stessi, che siamo sì capaci di fare Adunate, ma anche di essere « Uniti per donare ».

E se poi il nostro esempio verrà recepito da altre Associazioni od Enti noi siamo felici perché un nostro sacrificio, per piccolo o grande che sia, ha svegliato e ha fatto capire che la Società ha bisogno di tutti.

Carissimi Alpini, il nostro attuale problema è di pagare l'ambulanza il cui costo supera i 12 milioni.

Molti Gruppi si sono già dati da fare in modo egregio; a mezzo di questo nostro Giornale rinnovo l'appello affinché siano tutti i 1.400 Alpini « Uniti per donare ».

Il vostro Presidente
Giuliano De Piante

P.S. - Le offerte possono essere versate in Sezione ogni mercoledì sera dalle ore 20.30 oppure spedite sempre in Sede: via Cavour, 10 - 33057 Palmanova. Tel. (0432) 928250. I Capigruppo, logicamente si possono rendere attivi in tal senso.

TRIVIGNANO
Alpini e donatori di sangue


I donatori di sangue offrono il gagliardetto al cav. Pietro Tibalt, capogruppo ANA.

Festa grande a Trivignano Udinese la domenica 18 maggio scorso. « Le componenti fondamentali della comunità sono oggi qui riunite » ha detto tra l'altro il sindaco Italo Taviano, Amico degli Alpini e capo dell'Amministrazione comunale da 10 anni.

La giornata è stata densa di cerimonie importanti: inaugurazione del Poliambulatorio comunale, benedizione del Gonfalone civico, inaugurazione degli Uffici comunali, presentazione ed illustrazione dello Stemma comunale ed opera pittorica di Arrigo Poz nella sede municipale che, come ha detto lo stesso artista, vuole essere un accorato appello alla generazione presente affinché voglia custodir i valori più importanti di cui siamo intimamente costituiti ed evitare ai nostri figli la perdita definitiva di identità culturale e sociale che tanto affligge il mondo contemporaneo.

« Che questa bandiera sia simbolo di identità, un richiamo di amicizia, un segno di vero spirito di comunità » ha detto il celebrante mons. Ennio Barazzetto al momento della benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo AN.A. « Livio Gallina » che la locale Sezione A.F.D.S. ha voluto donare agli Alpini di Trivignano Udinese in segno di profonda amicizia Otto anni fa, infatti, si costituì a Trivignano la Sezione Donatori di sangue del comune con la determinante collaborazione delle penne nere. Fu allora che gli Alpini del Cav. Pietro Tibalt offrirono il labaro ai Donatori di sangue e l'adesione attiva e massiccia alla benemerita associazione.

Alpino e Donatore di sangue formano molto spesso, anche a Trivignano, due aspetti quasi connaturati della stessa persona fisica. La generosità e l'atteggiamento di servizio sono la molla indispensabile che fa operare tanto l'uno che l'altro con stile e contenuti inconfondibili.

Un esempio di comunità attiva e ben amalgamata quella di Trivignano Udinese che ha visto confluire per l'occasione molte personalità politiche, tra le quali il sen. Mario Toros che ha tenuto l'orazione ufficiale, rappresentanti di Associazioni d'arma ed ex-combattentistiche e, molto festeggiato, mons. Giov. Battista Calligaris ex pievano del luogo. Presenti parecchi gruppi A.N.A. della Sezione di Palmanova con gagliardetto, sono stati resi gli onori ai Caduti mentre la banda musicale di Lavariano eseguiva brani intonati alla circostanza.

RISANO
Gara di bocce tra alpini

Il torneo serale di bocce a coppie, che il Gruppo A.N.A. di Risano tradizionalmente indice, è ormai giunto felicemente alla settima edizione. Ben 64 le coppie in gara formate da concorrenti giunti da tanti Gruppi Alpini della regione friulana per contendersi il 7° Trofeo A.N.A.-Risano che quest'anno è andato alla coppia Ciani-Lavorgna del Gruppo di S. Maria La Longa che l'ha spuntata sulla forte squadra del Gruppo di Dolegnano formata da Costantini-Costantini; il terzo premio è andato al Gruppo di Manzano costituito da Tolon-Beltrame, il quarto al Gruppo Alpini di Rualis con la coppia Cappelli-Michelutti. Gli Alpini di Risano, con in testa il capogruppo Attilio Bonetti, sono ben orgogliosi di aver ormai fatto entrare la loro manifestazione tra quelle più ambite dai bocciofili friulani tra i quali molti portano la penna nera. Un'altra buona occasione, dunque, per cementare vincoli di amicizia praticando una disciplina sportiva che può essere svolta nella nostra zona ove esistono buone attrezzature ed una efficente organizzazione.

STRASSOLDO
Raduno scarpone alla baita del laghetto

Le Penne nere si sono date appuntamento grazie all'opera organizzativa del gruppo A.NA. che ha voluto un incontro con gli anziani del paese, curando un programma che ha avuto un ottimo successo e che è stato affidato all'animatore Romano Vitas, capogruppo. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Pizzolini, tutti si sono portati alla baita, autentica, costruita ai bordi del romantico laghetto di Strassoldo e che ha fatto ricordare per qualche ora le amiche montagne. Gli Alpini hanno voluto offrire agli ospiti anziani anche il pranzo, consumato in un clima di allegria e di affetto che ha riunito ai tanti « bocia », tutti i « veci » del luogo, con e senza cappello alpino. Presente, fra gli altri, il dottor Roberto Vitas, padre del Capogruppo, ufficiale della « Julia » ed il cav. di Vittorio Veneto Evaristo Cecotti.

L'incontro è stato allietato dall'esibizione del coro alpino, dalle esecuzioni di un duo chitarra-fisarmonica e dalla voce di un giovanissimo cantore friulano, Paolo Plusigh, di undici anni che è stato accolto con grandi applausi. E' intervenuto anche il cav. Antonio De Luisa, scrittore e storico dell'ambiente locale, che ha rievocato con vena nostalgica fatti ed episodi passati ed ha letto agli ospiti alcune delicate poesie.

Condoglianze

CONDOGLIANZE SENTITE PER LA SCOMPARSA DI:

— GIUSEPPE, papà del socio Poz Gino del gruppo di Castions delle Mura.
— CARGNELUTTI ERMINIO, socio del gruppo di Corgnolo.
— PILUTTI ARTURO, socio del gruppo di S. Giorgio di Nogaro.
— DENTESANO ANTONIO, socio del gruppo di Fauglis e papà del Ten. degli Alpini in Spe Ermanno.
— LUIGI, suocero dei soci Gigante Sereno e Ciroi Amelio del gruppo di Gonars.
— PANTANALI GIOVANNI, classe 1890, il più anziano socio del gruppo di S. Giorgio di Nogaro.
— MALVINA, consorte del socio Ferigutti Gabriele del gruppo di Sevegliano.
— JACUZZI LUIGI, reduce di Grecia e Albania col 9° Rgt. Alpini, del gruppo di Sevegliano.



— CECOTTI ARMANDO, classe 1931, del Gruppo di Sevegliano.
— VIRGINIO, Cavaliere di Vittorio Veneto, papà del socio Di Luca Antonio del gruppo di S. Giorgio di Nogaro.

Congratulazioni

Al socio MAZZERO LEANDRO, del Gruppo di Castello di Porpetto, ed alla gentile signora NICEA per il 40° anniversario del loro matrimonio.

Al capogruppo di Palmanova SGOBBI ANDREA e gentile signora MARA per l'arrivo della secondogenita SARA.

SEZIONE DI GEMONA

All'adunata nazionale di Genova



Genova: la sezione di Gemona del Friuli sfila all'Adunata nazionale.

« Gli Alpini vivono sulle loro montagne ove non c'è melma » e, come scrive Giulio Bedeschi su « Il Secolo XIX » del 3 maggio, essi sono venuti a Genova senza grida o accampare diritti, senza incutere spavento anche se la loro massa è nell'ordine di centinaia di migliaia di uomini.

« La loro presenza è percepita dalla popolazione come una garanzia che dà sollievo, un bene spirituale distribuito per le strade e nelle piazze che compie il miracolo di spianare in un sorriso collettivo i volti aggrondati della gente » di quella gente che al passaggio degli Alpini « spesso non si contiene, trabocca in alte grida di evviva e getta fiori e... finalmente sente di stare respirando libertà. Libertà dalla paura, libertà dalle minacce che vengono da varie direzioni e attoniscono la vita, libertà dalle strumentalizzazioni palesi ed occulte che irretiscono la gente ». La Sezione è intervenuta numerosissima, accogliendo con sommo piacere i Fratelli che avendo combattuto con il « Gemona » hanno sentito la necessità di sfilare con noi precedendo il nostro scriscione « Gemona - Julia - Galilea - 3 nomi una epopea ». Preceduti da una fanfara locale la Sezione è sfilata davanti al palco delle Autorità accolta dal caldo e compiaciuto sorriso del nostro Presidente Nazionale, Franco Bertagnoli, che, rigido sull'attenti con la mano sinistra ebbe uno spontaneo gesto di saluto, per quanto mimetizzato ma non meno affettuoso per questa nostra Sezione che pur vivendo ancora, dopo 4 anni dal sisma, in baracche e fra macerie è sempre presente e sempre disponibile con vero cuore alpino.

Eravamo presenti in tanti, come dice Giuliano Crisalli « per rammentare un passato e verificare un presente, all'insegna della gioia che questi raduni generano in chi crede nell'incontro festoso fra uomini che odiano le guerre perché le hanno combattute; detestano la violenza e la vigliaccheria che spesso l'accompagna ».

Manifestazione sul Monte di Muris di Ragogna

All'insegna della nuova Chiesetta di San Giovanni sul Monte di Muris, dedicata ai Caduti e Dispersi della Julia, domenica 30 marzo, la Sezione di Udine, con la collaborazione del suo Gruppo locale, ha organizzato l'annuale manifestazione per ricordare i Caduti della Julia su tutti i fronti, nel naufragio della « Galilea », nell'adempimento del dovere e nel sisma del 1976. A questa toccante manifestazione erano presenti quasi tutti i nostri Gruppi con numerosi associati.

Il nuovo Consiglio sezionale

Si riporta l'esito delle votazioni tenutesi il 27 febbraio per il rinnovo delle cariche sociali:

Presidente: PALESE dr. Antonio (riconfermato) Gemona; Consiglieri: CUCCHIARO Angelo, Alesso; DA RIO Luciano, Artegna; URBAN geom. Melio, Avasinis; PICCO Giovanni, Bordano; LONDERO Luciano, Campolessi; BALDISSERA rag. Ottorino, Gemona; ELLERO Francesco, Gemona; PESAMOSCA Danilo, Gemona; SANGOI dr. Claudio, Gemona; VENCHIARUTTI geom. Nello, Gemona; ZANINI Mo. Ottorino, Gemona; ROSSI Giovanni (Trente), Interneppo; GUBIANI Alessandro, Ospedaletto; STROLI Aristide, Ospedaletto; DEL NEGRO Silvano, Peonis; DIGIANANTONIO cav. Arturo, Trasaghis; MAINARDIS Giovanni, Venzone; MORETTI Danilo, Venzone. Revisore dei conti: SABIDUSSI Cesare - VETROMILLE p.i. Giuseppe - DELLA MARINA Arrigo. Giunta di scrutinio: PALESE dr. Antonio - VENCHIARUTTI geom. Nello - ZANINI M.o Ottorino.

Il nuovo Consiglio sezionale, riunitosi a Gemona il 29 marzo, ha eletto a Vice Presidente i Consiglieri: VENCHIARUTTI geom Nello da Gemona (riconfermato) ed il cav. DIGIANANTONIO Arturo da Trasaghis. Riconfermato alla carica di Cassiere e Tesoriere il Consigliere BALDISSERA rag. Ottorino.

Consegna della bandiera italiana alle scolaresche di Venzone

Il 29 aprile la pioggia non ha concesso un momento di sosta; ma l'inclemenza del tempo ha maggiormente galvanizzato i nostri organizzatori. Alpini ed Autieri hanno preso una rapida decisione: la manifestazione non deve essere rinviata ed il nostro Capogruppo Moretti e quello degli Autieri, Tonello, con la collaborazione del Sindaco Scagnetto hanno modificato tutto il nutrito programma adattandolo alla circostanza.

Attutitasi un po' la pioggia, preceduto da un picchetto di Alpini, il corteo si è composto e, attraversata la città, si è portato al « Monumento dell'Alpino » per la deposizione della corona.

C'erano tutti: Vessilli e rappresentanze delle Sezioni A.N.A. di Udine, Tolmezzo, Palmanova, Gemona; quelli delle Sezioni Autieri di Tolmezzo, Codroipo e Venzone; la Bandiera dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ed oltre una ventina di Gagliardetti dei vari Gruppi A.N.A. In rappresentanza del nostro Presidente Nazionale Bertagnolli, era presente il Consigliere Nazionale Prataviera; un nutrito gruppo di Ufficiali e Sottufficiali in rappresentanza dei vari Reparti della Brigata Julia; per i Carabinieri il Capitano Omizzola ed il Brigadiere Comandante la Stazione La Carnia; per la Finanza il Capitano Capomacchia; fra le Autorità civili oltre al Sindaco Scagnetto, l'on. Scovacricchi, il Vive Provveditore agli studi ed il locale Direttore didattico e tante altre autorità frammiste ad alcune centinaia di Alpini, Autieri, provenienti da tutto il Friuli e cittadini di Venzone.

Dopo la deposizione della corona il corteo ha raggiunto il « Centro Sociale » ove è stato improvvisato un altare da campo. Ha officiato la S. Messa il Cappellano militare, Fiore D'Abbondio che, all'omelia, ha illustrato alle scolaresche intervenute, l'alto valore morale, sociale e di « amor di Patria » della manifestazione ed ha quindi benedetto le due Bandiere italiane che sono state consegnate ai rappresentanti delle due scuole.

L'on. Scovacricchi ha tenuto il discorso ufficiale; hanno quindi preso la parola il V. Presidente della Regione, Varisco, il locale Direttore didattico, il Sindaco ed i rappresentanti locali dell'A.N.A. e degli Autieri. La pioggia continuava a cadere mentre sempre più difficile riusciva l'opera di pochi volonterosi per fare mitigare il tono di voce dei più vicini al banco di mescita che, non potendo sentire gli oratori, preferivano gustarsi un buon bicchiere di vino, tanto più che, per l'inclemenza del tempo, il rancio si sarebbe dovuto consumare in condizioni logistiche di emergenza ed era stato deciso che il programma pomeridiano, il quale prevedeva esibizioni di cori e fanfare, non avrebbe potuto essere attuato. Ed è così che il nostro Consigliere Nazionale Prataviera non ha avuto modo di prendere la parola a nome dell'Associazione, ma tutti hanno compreso che la sua presenza aveva un alto significato: collegare questa manifestazione agli interventi della nostra Associazione in loco. Siamo dispiaciuti e chiediamo venia.

Questa succinta e lacunosa cronaca nulla toglie alla finalità della manifestazione stessa il cui vero valore è da ricercarsi nella volontà dei nostri Alpini ed Autieri di Venzone di mantenere viva la speranza in una ricostruzione non solo materiale della città ma, e soprattutto, di rafforzare quei grandi ideali che caratterizzano le nostre Associazioni.

Anagrafe alpina

Commiato

Il Presidente, il Consiglio sezionale, i Soci tutti partecipano al dolore del Vice Presidente cav. DIGIANANTONIO Arturo per la immatura scomparsa del padre.

GRUPPO DI ARTEGNA

Il Capogruppo ed i Soci partecipano al dolore del Socio ZOSSI Ivano per la perdita del padre.

GRUPPO DI BORDANO

Con dolore partecipa la perdita del Socio PICCO Luigi e suocero del Capogruppo. **Socio fondatore.**

GRUPPO DI GEMONA

Con dolore partecipano la perdita dei Soci: FLOREANI Silvio e SERAFINI Francesco.

GRUPPO DI INTERNEPPO

Il Capogruppo ed i Soci partecipano al dolore del Socio BEVILACQUA Cesare per la perdita del padre.

Ricordato il triste 6 maggio

E' una data che la Brigata Julia e la nostra Sezione non possono e non vogliono dimenticare. Anche quest'anno ci siamo ritrovati presso la caserma « A. Goi » con i familiari dei militari deceduti per ricordarli e pregare per loro. Ai piedi del Monumento all'« Artigliere del 3° da montagna Julia » è stata deposta una corona e dei fiori.

Dopo la S. Messa li ha voluti ricordare il Generale Valditara, Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino appositamente venuto da Bolzano.

Da parte nostra, abbiamo rivolto un commosso e reverente pensiero ai 38 Artiglieri, Genieri, Autieri ed Alpini affratellandoli ai nostri 13 Soci che il sisma ha stroncato. Li ricordiamo. Dall'O' Luigi - Bellotti Nino - Pittini Passivio - Patat Giobatta - Copetti Giovanni del Gruppo « Gemona »; Romanini Valentino - Romanini Attilio - Metus Franco - Vidoni Dino del Gruppo « Artegna »; Morassi Romoli Gavini Giovanni - Polame Giovanni - Di Bernardo Valentino del Gruppo « Venzone ». Sono tutti « presenti » nel nostro ricordo e nel nostro cuore. Alla manifestazione era pure presente il Gen. Gavazza, Comandante la Brigata Julia ed un folto gruppo di Ufficiali e Sottufficiali in rappresentanza di tutti i Reparti della Brigata; rappresentanze scolastiche, il Sindaco di Gemona, Alpino Benvenuti, con il Gonfalone della città, il Gen. De Acutis che il 6 maggio comandava la Brigata, rappresentanti della Sezione di Udine con il suo Vessillo ed il Vice Presidente Molinaro Tarcisio e della nostra Sezione con Vessillo e Consiglieri.

Decorazione di medaglia d'argento

Picotti Giovanni classe 1890
8° Alpini - Aiutante di battaglia

MOTIVAZIONE

Precedendo i propri uomini da lui incitati colla voce e coll'esempio li trascinava con slancio e coraggio mirabili all'assalto di una mitragliatrice nemica valorosamente combattendo finché colpito a morte lasciava gloriosamente la vita sul campo.

Pielungo, 5 novembre 1917.

SEZIONE DI UDINE

IN FAMIGLIA

Commiato

GRUPPO DI ALNICCO

Il Gruppo annuncia con dolore la perdita dei soci PAGNACCO OTTAVIO ed ELLERO PIETRO, entrambi cavalieri di Vittorio Veneto, e rinnova ai familiari le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI BASALDELLA DEL CORMOR

E' deceduto il socio VIT ERNESTO, classe 1916. Il Gruppo si unisce al dolore dei familiari.

GRUPPO DI MAJANO

Il Gruppo annuncia l'immatura scomparsa del socio SNAIDERO RENATO, classe 1935, già segretario del Gruppo ed attivo collaboratore. In seguito a tragico incidente è deceduto anche il socio MASARO GIOACCHINO di anni 51.

A tutti i familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI MOGGIO UDINESE

Il Gruppo comunica la scomparsa del socio CRACOGNA SANTE, classe 1920, alpino del Btg. Cividale. Campagne di guerra 1940-1945. Assiduo alla vita del Gruppo. Sempre presente a tutte le adunate Nazionale, Sezionale e di Gruppo. Iscritto all'ANA dal 1950.



Il Gruppo comunica la scomparsa del socio BULFON VITO classe 1907, iscritto all'ANA dal 1928. Campagne di guerra: Jugoslavia 1943-1945.

GRUPPO DI ORGNANO

Il Gruppo di Orgnano si unisce al dolore dei soci: LUCIANO ILENI, per la morte della mamma sig. BIANCA; GIOVANNI PIOVESAN, per la morte del padre MARIO, Cavaliere di Vitt. Veneto; LUCIANO ZAMPARINI, per la morte del padre TULLIO, combattente d'Africa; FRANCO FAVARO, per la morte del giovane fratello BELLINO, deceduto dopo lunga e dolorosa malattia.

Da queste pagine gli Alpini del Gruppo rinnovano ai soci ed ai familiari il loro sincero e fraterno cordoglio.

GRUPPO DI PASIAN DI PRATO

Il Gruppo partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia MISSONI per l'improvvisa ed immatura scomparsa del socio LUIGI.

GRUPPO DI PONTEBBA



Ci ha lasciato il socio CAPPELLARO ARISTIDE « Trabul » di anni 56, consigliere del Gruppo dal 1974 al 1977. Vivissime condoglianze ai familiari.

E' deceduto anche il socio BUZZI VINCENZO, che è stato uno dei fondatori del Gruppo. Si rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI REANA DEL ROJALE

Non è scomparso, è soltanto andato avanti il nostro ex alfiere LINDA GUIDO, (Guido Glorio) classe 1889, cavaliere di Vittorio Veneto, forse il più vecchio socio del Gruppo. Condoglianze ai familiari.

Si rinnovano le più sincere condoglianze ai soci Ursig Giuseppe e Nadalutti Rinaldo per la perdita del padre, a Tomasini Rino per la perdita del fratello ed al nostro segretario Tonini G. Francesco per il decesso del cognato Marco.

GRUPPO DI RIVE D'ARCANO

Il Gruppo comunica la improvvisa scomparsa del socio CONTARDO GIUSEPPE « Zefin », classe 1915, uno dei fondatori del Gruppo, e rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SAVORGNANO DEL TORRE

Il Gruppo annuncia con dolore il decesso del socio VIDONI DOMENICO e rinnova ai familiari vive condoglianze.

E' deceduto il figlio diciottenne del socio Nalon Andrea. Vicini al dolore dell'amico Andrea, porgiamo sentite condoglianze.

E' deceduta anche la mamma dei consiglieri del ns. Gruppo Giorgiutti Pasqualino e Giovanni. Vive condoglianze.

GRUPPO DI SEGNACCO

Il Gruppo prende viva parte al dolore del consigliere di Gruppo Cattarossi Orlando per la morte del padre.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al socio Gori Corrado per la morte del padre.

GRUPPO DI STOLVIZZA DI RESIA « STELLA BUJA »



E' deceduto il socio BIGHIANI GINO classe 1937 consigliere ed attivissimo collaboratore del Gruppo. Alla moglie ed ai figli si rinnovano le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI TALMASSONS

Partecipa al dolore dei soci Maddalena Fiorello e Turco Eugenio ed Ilio per la morte dei rispettivi padri, tragicamente mancati.

GRUPPO DI TREPPO GRANDE

Ai soci Covasso Luciano e Fasiolo Michele si rinnovano le più sentite condoglianze per la perdita dei rispettivi padre e madre.

GRUPPO DI UDINE CENTRO

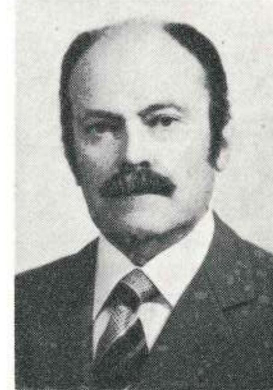
Il Gruppo annuncia con tristezza la perdita del socio LANARI MICHELE, cap. magg. del 3° Art. e Cavaliere di Vittorio Veneto. Condoglianze ai familiari.

Vivissime condoglianze anche al socio Garofalo Paolo per la perdita della moglie sig.ra Daniela.

GRUPPO DI VILLALTA

TOSOLINI IMMERE, già consigliere e capogruppo, ci ha lasciati. Nel dare il triste annuncio, rinnoviamo ai familiari tutta la nostra stima e le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI VERGNACCO



Il Gruppo annuncia con profondo dolore la scomparsa del capogruppo COSSETTINI EDOARDO, classe 1917, serg. dell'8° Rgt. alpini. Dal 1975 aveva saputo dirigere con grande capacità, volontà e spirito alpino il suo gruppo, nonostante le continue sofferenze che superava a costo di grandi sacrifici. Principale artefice di un meraviglioso album fotografico a ricordo di tutte le più importanti vicende del Gruppo.

Ai familiari si rinnovano le più sincere condoglianze.



E' mancato anche TONINI LUCIO, classe 1899, cavaliere di Vittorio Veneto, dell'8° Rgt. alpini col Btg. Cividale. Era il « vecio » del Gruppo che amava ricordare spesso ai giovani gli episodi più rappresentativi, tristi o piacevoli, del suo periodo di naja e di guerra. Semplice

e per questo stimato da tutti, era sempre presente alle riunioni ed alle adunate col suo amato cappello alpino. Condoglianze.



Ci ha lasciati anche COSSETTINI SECONDO « Tite » classe 1913, artigliere alpino. Un vero artigliere da montagna, sempre sereno e contento, esuberante nel fisico come nel carattere, sempre pronto com'era nella battuta, in particolare quando ricordava i momenti di naja in cui si era messo in evidenza per le sue « bravate ». Rinnovate condoglianze ai familiari.

GRUPPO DI ZUGLIANO

Si rinnovano le più sincere condoglianze al socio Fantini Pierino per la perdita del padre Gino.

Alpinifici

GRUPPO DI CARPACCO

Il capo gruppo, i consiglieri e tutti i soci del Gruppo nell'annunciare il matrimonio del segretario PASINI LAURO con la gentile signorina VIVIANI FULVIA augurano agli sposi felicità, prosperità e tanti, tanti... alpinotti.

GRUPPO DI ORGNANO

L'art. alp. CARLO COSSIO, consigliere del gruppo, ha impalmato la gentile sig.na ELEONORA MICELLI.

L'alpino ROBERTO MICELLI e la signorina CLAUDIA ZORZI, il giorno 29 giugno si sono uniti in matrimonio.

Ai novelli sposi felicitazioni ed auguri da parte del Gruppo.

Scarponcini

GRUPPO DI BASALDELLA DEL CORMOR

E' nato Michele-Luca, figlio primogenito del socio ROMANELLO ANDREA. Felicitazioni vivissime da parte di tutti i soci.

GRUPPO DI MAGNANO IN RIVIERA

La famiglia del socio SABBADINI FRANCO è stata allietata dalla nascita della secondogenita Rosa. Tanti auguri da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI REANA DEL ROJALE

Felicitazioni ed auguri al socio PRIGOL SANTO ed alla gentile sig.ra per la nascita del figlio Emanuele.

GRUPPO DI ORGNANO

Il socio e consigliere RENATO COSSIO è diventato papà, per la seconda volta, di una magnifica « stella alpina » alla quale è stato imposto il nome di Merj.

Al papà ed alla mamma sig.ra MARIELLA i nostri vivi rallegramenti e... di nuovo all'opera, il Gruppo aspetta l'Alpinotto.

Felicitazioni

GRUPPO DI REANA DEL ROIALE

Al consigliere DE BARBA MARIO per l'avvenuta nomina del figlio Carlo a Diacono presso la Parrocchia Riccardo Di Giusto a Udine Est.

Ueli pa' lum

Cecutti Franco - Udine L. 10.000; Comis Giacomo - Lussemburgo 6.500; mons. dr. Angelo Cracina - Buia 20.000; Gruppo di Gorgo di Latisana 10.000; Gruppo di Pontebba 10.000; Gruppo di Stolvizza di Resia 10.000; Gruppo di Udine Centro 40.000; Gruppo di Vergnacco 30.000; Gruppo di Moggio Udinese 20.000.

Il continuo esempio della Sezione A. N. A. di Savona

La Sezione ANA di Savona ha pubblicato e messo in circolazione una propria cartolina postale che riporta la scritta che riproduciamo sotto. Ci sembra che le toccanti parole dell'Alpino capitano Corrado Venini, scritte 64 anni or sono alla vigilia del mortale assalto, siano tuttora un mònito valido e significativo:

« Cerca sempre il bene e cerca di farlo agli altri; e se involontariamente hai fatto del male, riconosci il tuo torto; ricredersi è dell'uomo degno.

Abbi soprattutto un concetto chiaro dell'onestà, senza eccezioni, senza compromessi.

Ama la libertà, ma ricorda che ogni libertà deve avere un limite nella libertà altrui: diffida di chi, in nome di essa, spregia la disciplina ».

* * *

Dalla lettera del Capitano degli Alpini, M. O. al Valor Militare alla memoria: Corrado Venini scritta al figlio la sera precedente l'attacco a Cima Maggio ove trovò morte gloriosa (18 maggio 1916).

Calendario della manifestazioni anno 1980

13 LUGLIO - ORTIGARA - Sarà annualmente ripetuta per festeggiare la fondazione dell'A.N.A. E' buon motivo per indirizzare gite sociali dei Gruppi in quella località.

20 LUGLIO - SEGNACCO - « Festa della Solidarietà Alpina ».

7 SETTEMBRE - M. BERNADIA - Annuale raduno al faro della « Julia ».

21 SETTEMBRE - CARGNACCO - Giornata Nazionale del Disperso in guerra.

15 OTTOBRE - Anniversario della costituzione delle TRUPPE ALPINE. La Sezione celebrerà una messa al Tempio Ossario. I Gruppi cerchino di fare altrettanto.

25 OTTOBRE - UDINE - Palasport « Concorso Cori militari alpini ».

4 NOVEMBRE - Anniversario della Vittoria e giornata delle Forze Armate. Tutti i Gruppi devono partecipare alle comuni manifestazioni. Se necessario, i Gruppi stessi si facciano promotori e organizzatori delle iniziative commemorative.

I problemi della devianza giovanile

Importante incontro di operatori sociali con l'assessore regionale Renzulli

Si è tenuto a Udine presso la sala convegni della Regione in via Percoto un importante convegno di operatori sociali, amministratori pubblici ed esperti sui problemi della devianza giovanile. L'incontro, al quale ha preso parte l'Assessore Regionale all'assistenza sociale dott. Gabriele Renzulli e il direttore regionale dott. De Colle, era stato promosso ed organizzato dall'istituto di rieducazione Micesio presieduto dal dott. Francesco Farina in collaborazione con il Centro Ricerche degli studi riuniti di psicologia dell'Università di Trieste, per il quale era presente il dott. Rizzi con i suoi collaboratori. Ha introdotto i lavori il dott. Farina, che ha definito improprio il termine devianza quando lo si intenda onnicomprensivo di tutta una disparata varietà di comportamenti soggettivi che va dalla irregolarità della condotta alle turbe caratteriali, dalla propensione delinquenziale precoce all'abuso di alcool e di tabacco, dalla criminalità minorile alle tossicofilie e tossicodipendenze, fino a comprendere ogni atteggiamento personale contrario alle regole istituzionali. Dobbiamo analizzare seriamente le motivazioni a monte e analizzare le conseguenze per settori specifici di quella complessa tematica che in definitiva è il sintomo diffuso del malessere odierno particolarmente evidente nelle fascie postpuberali fino almeno al venticinquesimo anno di età. E' necessario che quanti operano nel settore dell'educazione affrontino tali problemi con metodi adeguati e con mezzi appropriati, secondo linee politico-sociali di livello omogeneo tra istituti operanti e con criteri funzionali che solo la Regione potrebbe indicare. Tali indirizzi sono stati condivisi da quanti sono intervenuti nel dibattito, pur con puntualizzazioni diverse. Hanno parlato Spadetto, Rizzi, Paola Letich, Lenisa, Andreina D'Andrea e altri. Il dott. Renzulli, nel dichiarare la più ampia disponibilità per approfondire la tematica delle devianze, ha ringraziato il dott. Farina per avere assunto l'iniziativa di promuovere uno studio sistematico della complessa fenomenologia unitamente al Centro Ricerche ed ha proposto di istituire un qualificato comitato ristretto che dovrà in tempi brevi elaborare un progetto d'indagine sulla condizione giovanile che potrebbe essere finanziata dalla Regione. A far parte del Comitato sono stati chiamati il dott. Farina, il dott. Rizzi, il dott. Lenisa e altri esperti.

All'incontro erano rappresentati enti e istituzioni diversi, tra cui, oltre l'Istituto Micesio e il Centro Ricerche, il Consultorio Familiare Udinese, il Tribunale dei Minorenni, il Consiglio di Aiuto Sociale, la Casa dell'Immacolata, il Distretto Scolastico, il Campp, l'Istituto Maternità Infanzia, il Centro Tossicodipendenti, l'Istituto Renati, il Consorzio Socio-Sanitario.

* * *

PER NON DIMENTICARE

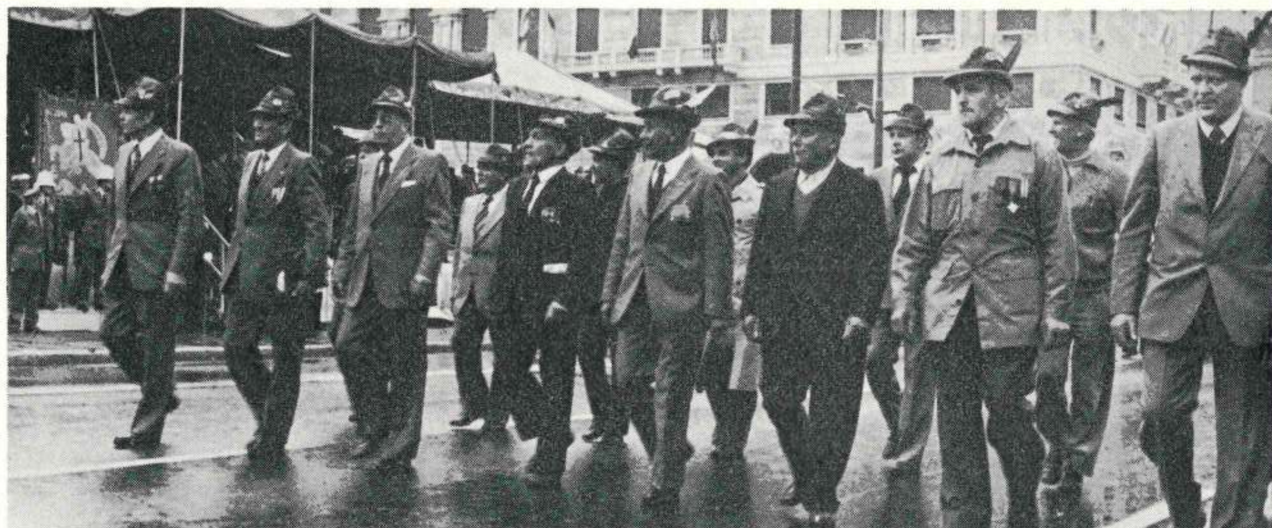
Tenente ARTICO DI PRAMPERO,
nato a Milano il 1° maggio 1907.
1° Gruppo Alpini Valle - Divisione Julia
Battaglione « Val Tagliamento ».
1 Medaglia d'Oro.
Fronte Grego - Monte Beshishtit,
810 marzo 1941.

MOTIVAZIONE

Comandante di una compagnia alpina, in numerose difficili azioni, con sereno ardimento e fede incrollabile sapeva trasfondere nei suoi alpini il più ardito spirito aggressivo. Durante un violento attacco nemico, benché ferito al viso, rifiutava ogni cura per rimanere alla testa del reparto dove più ferveva la lotta. Solo quando l'attacco era respinto si faceva medicare, ma non lasciava il comando della compagnia, malgrado l'ordine del medico di entrare in ospedale. Avendo il nemico ripreso l'attacco, ritornava in linea, ed ancora una volta, con indomito coraggio e spirito di sacrificio, reso più evidente dal sangue che gli arrossava le recenti bende, incitava i suoi alpini, riuscendo con nobile esempio a galvanizzarne la resistenza ed a respingere l'avversario finché una granata ne stroncava la fulgida esistenza. Valoroso combattente di due guerre, magnifica figura di eroico soldato.

M. Beshishtit (Fronte greco), 8-10 marzo 1941.

Direttore responsabile: F. Farina
Fotografie dalle Sezioni
Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 229 del 18-10-1968
Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine - Via Treppo, 1 - 1980



Momenti e volti alpini alla 53ª adunata di Genova





